

Beniamino Sandrini

Via del Fante, n° 21

37066 CASELLE di Sommacampagna

T. 0458581200 Cell. 3485214565

Mail: beniaminosandrini@virgilio.it

Caselle, 18.05.2010

C.E. Dossier: EU-Pilot 240/08/ENVI
Procura della Repubblica: 887/08 ANCNR

D.Lgs. 4-2008 - Art. 3 ter - Principio dell'azione ambientale.

La tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché al principio «chi inquina paga» che, ai sensi dell'articolo 174, comma 2, del Trattato delle unioni europee, regolano la politica della comunità in materia ambientale.

Al **Dott. Julio Garcia Burgues**
Commissione Europea Ambiente
Direzione Generale - Ambiente
Capo Unità ENV.A.2 - Infrazioni
Rue de la Loi, 200
B-1049 BRUXELLES (Belgio)

e per conoscenza ...

All' **Avv. Stefano Andrade Fajardo**
Difensore Civico Comune Verona
Via Piazza Mura Gallieno, 3
37121 - VERONA

Al **Sindaco: Gian Luigi Soardi**
Comune di Sommacampagna
Piazza Carlo Alberto, 1
37066 - SOMMACAMPAGNA

Al **Sindaco: Mario Faccioli**
Comune di Villafranca
Corso Garibaldi, 39
37069 - VILLAFRANCA

Al **Sindaco: Flavio Tosi**
Comune di Verona
Piazza Bra, 1
37121 - VERONA

Alla **Procura della Repubblica**
presso Tribunale di Verona
Sezione di Polizia Giudiziaria - ARPAV
Corte Giorgio Zanconati, 1
37122 - VERONA

Al **sig. Eugenio Mantovani**
Comitato Insieme per Borgo Roma
Via Gibilrossa, 20
37134 - VERONA

Oggetto:

Richiesta d'intervento presso l'Aeroporto Catullo di Verona per ottenere una Perizia Asseverata con indicazione delle opere, interventi, modifiche e potenziamenti dell'infrastruttura aeroportuale come queste sono state eseguite-attuate dall'entrata in vigore della Direttiva Comunitaria sulla V.I.A.

In data 09.02.2009, la Commissione Europea - Direzione Generale Ambiente ha scritto al "Comitato Insieme per Borgo Roma", (vedi a lato) con riferimento al superamento dei valori limite per le particelle di PM10 registrato nella città di Verona, di cui il quartiere di Borgo Roma è quello che oggi è maggiormente interessato dal sorvolo degli aerei sia in decollo, (ma anche delle volte in atterraggio) dall'Aeroporto Valerio Catullo di Verona.

In merito a questo aspetto, l'inquinamento dell'aria e delle PM10 in particolare, riporto un comunicato stampa tratto da "Europa press releases RAPID" del 5.5.2010 dal quale si evince che la Commissione Europea ha inviato all'Italia un ultimo avvertimento riguardo i livelli di inquinamento da particelle sottili. (vedi sotto)

IP/10/524

Bruxelles, 5 maggio 2010

Ambiente – qualità dell'aria: la Commissione europea invia all'Italia un ultimo avvertimento riguardo i livelli di inquinamento da particelle sottili

La Commissione europea procede contro l'Italia per la mancata osservanza delle norme UE di qualità dell'aria relative a un pericoloso inquinante atmosferico, il particolato fine o PM₁₀. Queste particelle, contenute principalmente nelle emissioni dell'industria, del traffico e degli impianti di riscaldamento domestico, possono causare asma, problemi cardiovascolari, tumore ai polmoni e morte prematura. Un secondo e ultimo avvertimento scritto è stato inviato all'Italia per aver superato i valori limite del PM₁₀ in numerose zone o agglomerati del paese.

Il Commissario UE per l'ambiente, Janez Potočnik, ha così commentato: "L'inquinamento atmosferico continua a causare ogni anno più di 350 000 morti premature in Europa. In Italia sono ancora troppi i luoghi dove, per ogni 10 000 abitanti, più di 15 persone muoiono prematuramente solo a causa del particolato. Gli Stati membri devono continuare a prendere sul serio le norme europee di qualità dell'aria e adottare i provvedimenti necessari per ridurre le emissioni."

Procedura di infrazione relativa al PM₁₀

L'azione della Commissione fa seguito all'entrata in vigore, nel giugno 2008, della nuova direttiva UE sulla qualità dell'aria¹. La direttiva autorizza gli Stati membri a chiedere, nel rispetto di certe condizioni e per determinate parti del paese, una proroga di durata limitata per l'adeguamento alle norme in materia di PM₁₀ entrate in vigore nel 2005.

All'inizio del 2009 le prime lettere di avvertimento sono state inviate agli Stati membri che non avevano ancora notificato richieste di proroga o non l'avevano fatto per tutte le zone che superavano i valori limite fissati per il PM₁₀.

La maggior parte degli Stati membri interessati ha pertanto inviato richieste di proroga. L'Italia ha presentato due notifiche riguardanti circa 80 zone situate in 17 regioni e province autonome. La Commissione ha tuttavia respinto gran parte delle richieste in quanto le zone non soddisfacevano tutte le condizioni previste dalla direttiva². Nella maggioranza dei casi l'Italia non era in grado di dimostrare che l'azione intrapresa avrebbe garantito il rispetto dei valori limite UE entro il termine della proroga.

Poiché l'Italia non ha trasmesso nuove notifiche, la Commissione ha deciso di inviare l'ultimo avvertimento scritto. Se l'Italia non prende le misure necessarie per conformarsi alla normativa, la Commissione potrà adire la Corte di giustizia europea.

¹ Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa (v. MEMO/07/571 e IP/08/570).



COMMISSIONE EUROPEA
DIREZIONE GENERALE
AMBIENTE
Direzione A - Comunicazione, affari giuridici e protezione civile
ENV.A.2 - Infrazioni
Il Capo Unità

Bruxelles, 09.02.2009
ENV.A.2/MA/mm/ARES (2009) 2044

Eugenio Mantovani
Comitato Insieme per Borgo Roma-
Beggelli
Via Gibilrossa, 20
I - 37134 Verona

Oggetto: caso 2006/4201 – PM10 Verona

Gentile Signore,

le scrivo in riferimento al reclamo in oggetto, relativo al superamento dei valori limite per le particelle di PM10 registrato nella città di Verona.

La Commissione ha deciso di avviare d'ufficio una procedura di infrazione nei confronti di tutti gli Stati membri in cui si sono prodotti superamenti dei valori limite, e dunque anche nei confronti dell'Italia.

Di conseguenza, il reclamo n. 2006/4201 verrà d'ora in avanti esaminato nell'ambito della detta procedura d'infrazione aperta d'ufficio.

Ai sensi dell'articolo 22 della nuova Direttiva sulla Qualità dell'Aria (Direttiva 2008/50/CE), tuttavia, gli Stati membri hanno facoltà di notificare alla Commissione un'istanza di deroga all'obbligo di applicare i valori limite per le particelle di PM10 fino all'11 giugno 2011, in determinate circostanze e a condizione che essi trasmettano alla Commissione piani e programmi adeguati per garantire il rientro entro i predetti valori limite al più tardi alla data suindicata.

Mi prego informarLa che l'Italia ha notificato alla Commissione un'istanza di deroga che comprende anche le zone di riferimento per la qualità dell'aria cui appartiene la città cui si riferisce il suo reclamo. La Commissione ha nove mesi di tempo per condurre a termine una valutazione sul se risultino soddisfatti i requisiti che giustificano una deroga ai sensi dell'articolo 22 della Direttiva 2008/50/CE.

Sarà mia cura tenerLa informata degli sviluppi del caso.

La prego di gradire l'espressione dei miei distinti saluti

Julio GARCÍA BURGÚES

La Commissione continua ad adottare decisioni in merito alle notifiche di proroga inviate dagli Stati membri. La Commissione potrà procedere alle fasi successive della procedura di infrazione nei confronti di altri Stati membri se solleva obiezioni alle richieste presentate.

Valori limite

I valori limite per il PM₁₀ impongono una concentrazione annuale di 40 microgrammi (µg)/m³ e una concentrazione giornaliera di 50 µg/m³, che non può essere superata più di 35 volte per anno civile³.

Proroghe

Le proroghe interessano solo le zone per le quali è comprovato che nel 2005 sono stati compiuti sforzi per raggiungere i valori limite, ma che non è stato possibile conformarsi a causa di circostanze esterne particolari. Gli Stati membri devono inoltre dimostrare che si conformeranno alle norme entro la nuova scadenza, fissata per giugno 2011, predisponendo un piano per la qualità dell'aria.

Per informazioni sulle infrazioni in generale consultare il seguente sito:
http://ec.europa.eu/environment/legal/implementation_en.htm

Ulteriori informazioni

Elenco per Stato membro delle zone in cui i valori limite sono superati

<http://ec.europa.eu/environment/air/quality/gislation/exceedances.htm>

Sito web sulle proroghe

http://ec.europa.eu/environment/air/quality/legislation/time_extensions.htm

Su questo argomento, il 05.03.2010 avevo inviato all'A.R.P.A.V. - Agenzia Regionale Protezione Ambiente Veneto, al Presidente della Provincia di Verona, al Difensore Civico del Comune di Verona e alla Procura della Repubblica una lettera avente questo oggetto: **Denuncia ARPAV del 19.02.2010 - Raggiunto il 36 giorno sfioramento PM10 Segnalazioni e considerazione finalizzate, al poter riuscire ad individuare alcuni dei Responsabili...** e che così, per il "Difensore Civico" e per la "Procura della Repubblica" avevo terminato chiedendo quanto segue:

Al Difensore Civico del Comune di Verona, dato che... sia il Quadrante Europa che... l'Aeroporto Valerio Catullo sono Enti partecipati dal Comune stesso... si chiede se potesse sollecitare il Consorzio ZAI e l'Aeroporto Catullo a predisporre una **Perizia Asseverata** come a queste società di gestione di servizi pubblici è già stata richiesta, al fine che il sottoscritto possa trasmettere detto documento alla Commissione Europea Ambiente, in modo che questa possa poi esprimersi nel merito delle richieste di Verifica di Infrazione V.I.A. e V.A.S. sia dell'Aeroporto Catullo EU-Pilot 240/09/ENVI, che del Quadrante Europa, EU-Pilot 488/09/ENVI.

Alla Procura della Repubblica ... si chiede di verificare e di accertare se, ai Dirigenti e ai Responsabili delle Società Autostradali: A22 e A4, dell'Aeroporto Valerio Catullo di Verona e del Quadrante Europa gestito dal Consorzio Z.A.I., possono essere imputati dei Reati come individuati nella denuncia dell'ARPAV del 19.2.2010.

Avevo spedito quella lettera dopo che avevo avuto notizia dell'apertura di un fascicolo presso la Procura della Repubblica a seguito della denuncia dell'A.R.P.A.V. e dopo che (in spalla all'articolo) avevo letto una dichiarazione del Procuratore Capo di Verona, il dott. Schinaia: **“Verifichiamo che gli amministratori pubblici abbiano preso i provvedimenti”**.

Che potrebbero essere gli stessi Amministratori Pubblici che avrebbero dovuto pretendere la sottoposizione alla V.I.A. dell'Aeroporto “V. Catullo” di Verona ?

E' evidente che se vi è inquinamento, da qualche parte **questo inquinamento deve essere prodotto** e credo che aver trasferito i decolli degli aerei del Catullo, da una rotta sulla campagna (verso sud-ovest) a delle rotte di decollo (verso nord-est) sulla Città di Verona, **questo può aver contribuito ad aumentare l'inquinamento sui quartieri di Verona sorvolati ed in particolare quello di Borgo Roma ?**

In risposta alla mia lettera del 05 Marzo 2010 ottenevo una comunicazione e una risposta **solo dal Difensore Civico di Verona** (vedi a lato) che mi annunciava che: **“con propria lettera pervenutami in data 4 Maggio u.s. il presidente dell'Aeroporto “Valerio Catullo” mi ha reso noto che il Dipartimento per il Coordinamento delle politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato che la Commissione Europea ha provveduto all'archiviazione della pratica relativa all'Aeroporto Catullo di Verona-Villafranca”**.

E solo in questa data, e... **solo grazie alla lettera del Difensore Civico del Comune di Verona**, il sottoscritto **ha appreso che la Commissione Europea avrebbe archiviato la pratica EU-PILOT 240/08/ENVI**.

Al Difensore Civico (via e_mail) ho chiesto di prendere visione della lettera spedita dall'Aeroporto Catullo, al fine di comprendere se vi fossero state scritte le **“vere” motivazioni** che sarebbero state di supporto a detta archiviazione.

Avuto questa **“segnalazione” dal Difensore Civico**, ho poi chiesto conferma alla Commissione Europea Ambiente, scrivendo:

dalla lettera che Le allego, solo oggi ricevuta, il Presidente dell'Aeroporto Valerio Catullo di Verona avrebbe dichiarato al Difensore Civico del Comune di Verona che: “la Commissione Europea ha provveduto all'archiviazione della pratica relativa all'Aeroporto Catullo” considerato che al sottoscritto dalla C.E. non è ancora pervenuta nessuna comunicazione e/o segnalazione in merito si chiede se questa informazione sia corretta e se al sottoscritto deve essere comunicata questa eventuale archiviazione

Verona

Inquinamento. La decisione presa dopo che l'Arpav ha segnalato il 36esimo sfioramento dei limiti di Pm10

Smog, Verona città fuorilegge la Procura ha aperto un'inchiesta

● Schinaia: «Verifichiamo che gli amministratori pubblici abbiano preso provvedimenti»

Manuela Trevisani
manuela.trevisani@epolis.srm

La Procura di Verona ha aperto un fascicolo sullo smog in città. L'inchiesta è stata avviata in seguito a una segnalazione dell'Arpav (l'Agenzia regionale per l'ambiente del Veneto) arrivata il 19 febbraio scorso al secondo piano dell'ex caserma Mastino. Nella lettera si fa presente alle autorità che il 36esimo giorno di sfioramento dei livelli di Pm10 - limite massimo consentito all'anno dalla normativa europea - è stato raggiunto e superato.

INDICEMBRE era toccato al presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, al presidente della Provincia di Milano Guido Podesta e al sindaco Leticia Moratti, tutti indagati



Il fascicolo al momento è aperto contro ignoti

nell'ambito di un'inchiesta su ambiente e inquinamento, partita a seguito di un esposto del Codacons. A Verona, per il momento, il fascicolo (affidato al pm Paolo Sacchi) risulta aperto a carico di ignoti. Ipotesi di reato è l'articolo 674 del codice penale, cioè l'emissione di gas, vapori o fumo non consentiti dalla legge.

«FAREMO TUTTI gli accertamenti necessari per verificare che siano stati messi in atto gli accorgimenti indispensabili da parte delle pubbliche amministrazioni», spiega il procuratore Mario Giulio Schinaia. Giornate ecologiche, stop ai veicoli

non catalizzati, incentivi per le auto a metano, e avanti così. Purtroppo, per il procuratore, si tratta di un problema generalizzato e difficilmente saranno individuabili responsabili specifici. A testimoniare, l'esito della precedente inchiesta sempre aperta sullo smog, che era stata aperta dall'ex procuratore di Verona, Guido Papalia: allora erano state inviate lettere a tutti i Comuni della provincia, in cui si richiedeva agli amministratori di indicare le iniziative prese per limitare l'inquinamento. Il fascicolo, all'epoca, era finito in archivio: c'è da augurarsi che stavolta, prenda una direzione diversa. ■

I dati

La normativa europea

Il 19 febbraio è arrivata in Procura una lettera dell'Arpav che segnalava il superamento del 36esimo giorno di sfioramento dei limiti di Pm10.

Il precedente

Già l'ex procuratore di Verona Guido Papalia aveva aperto un'inchiesta sullo smog: il fascicolo era stato però archiviato.



Difensore Civico

Prot. n. 73/2010

(da citare in ogni comunicazione)

Verona, 7 Maggio 2010

Gentile
Sig. Sandrini Beniamino
Via del Fante n.21
37066
Caselle-di
Sommacampagna

OGGETTO: Segnalazione Inquinamento Ambientale.

Gentilissimo Sig. Sandrini,

Faccio seguito alla precedente corrispondenza per comunicarLe quanto segue.

Come Le avevo già reso noto in precedenza, pur condividendo i Suoi comprensibili timori afferenti le problematiche ambientali esposte, ritenevo purtuttavia opportuno attendere l'esito dei Suoi ricorsi alla Commissione Europea.

Nel contempo, come peraltro Le avevo preannunciato, ho ritenuto doveroso rapportarmi con il Presidente dell'Aeroporto “Valerio Catullo”, per ottenere più precise informazioni circa le procedure attinenti la V.I.A. e la V.A.S.

Con propria lettera pervenutami in data 4 Maggio u.s. il Presidente dell'Aeroporto “Valerio Catullo” mi ha reso noto che il Dipartimento per il Coordinamento delle Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato che la Commissione Europea ha proceduto all'archiviazione della pratica relativa all'Aeroporto Catullo di Verona-Villafranca. Preso atto di ciò, non posso esimermi dall'archiviare il fascicolo, fornendone comunque a Lei doverosa notizia.

L'occasione mi è gradita per porgere i miei più cordiali saluti.

Il Difensore Civico
Avv. Stefano Andrade Fajardo
Stefano Andrade Fajardo

Abart/disco s /prat. 2010

IL DIRIGENTE
D.ssa Alessandra Barolotto

Comune di Verona
Difensore Civico
Piazza Mura Gallieno, 3 - 37121 Verona

In data 13 Maggio 2010 alle ore 11,04 - dalla Segreteria della Commissione Europea Ambiente - ho ricevuto risposta alla domanda che avevo scritto nella mia e_mail avente oggetto: EU-Pilot 240/08/ENVI Aeroporto Catullo di Verona

Gentile Sig. Sandrini,

ho verificato nel sistema EU-Pilot e le confermo che, conformemente alla lettera del 13 gennaio 2010 in cui i servizi della Commissione la informavano della intenzione di archiviare il pilota in oggetto, e in assenza di nuovi elementi che consentissero ai servizi di giungere ad una diversa conclusione entro 4 settimane dalla detta lettera, il dossier EU-Pilot risulta archiviato il 22 febbraio 2010. Il sistema prevede che i servizi comunichino al reclamante le conclusioni cui sono giunti, e ciò è avvenuto per il tramite della lettera del 13 gennaio 2010.

Debbo precisare che il sistema EU Pilot si prefigge di migliorare e accelerare la risposta alle domande nonché trovare soluzioni positive ai reclami concernenti la corretta interpretazione, attuazione e applicazione del diritto comunitario da parte delle autorità degli Stati membri. Per risolvere questi problemi il più rapidamente possibile, l'EU-Pilot spesso si basa su pareri informali di esperti interni alla Commissione europea. Nessun punto della trattazione di un caso nell'ambito dell'EU-Pilot costituisce una posizione ufficiale della Commissione.

L'archiviazione di una pratica EU-Pilot non implica pertanto che la Commissione non possa più pronunciarsi su questioni già trattate nell'ambito della pratica, dovessero emergere nuovi elementi rilevanti.

Dalla lettera ricevuta il 13 gennaio 2010 dalla Commissione Europea Ambiente, il sottoscritto vuole evidenziare questi due paragrafi, il primo è questo:

Da un esame approfondito delle informazioni raccolte, unitamente alla pur voluminosa documentazione da Lei trasmessa a questi servizi, non è possibile a questi servizi giungere alla conclusione che le modifiche o estensioni controverse fossero suscettibili di *notevoli ripercussioni sull'ambiente*, tali da rendere obbligatorio uno *screening* ai sensi della direttiva VIA, e pertanto non è possibile contestare la valutazione operata dalle autorità nazionali competenti. Le statistiche relative al traffico aereo, passeggeri e merci, nel periodo considerato, come pure le informazioni relative all'utilizzo del suolo, desunte dalle immagini aeree portate alla nostra attenzione, non sono sufficienti a dimostrare inequivocabilmente una relazione causa-effetto tra le modifiche o estensioni autorizzate nel periodo considerato e l'incremento del traffico aereo e dell'utilizzo del suolo.

Dopo due anni di analisi e di esami della documentazione inviata, sia dal sottoscritto che dalle autorità italiane, per la Commissione Europea Ambiente, **NON E' STATO POSSIBILE GIUNGERE ALLA CONCLUSIONE CHE LE MODIFICHE O ESTENSIONI CONTROVERSE FOSSERO SUSCETTIBILI DI NOTEVOLI RIPERCUSSIONI SULL'AMBIENTE.**

E questo per il sottoscritto è accaduto, credo **PER COLPA GRAVE** delle Autorità Italiane che, alla Commissione Europea Ambiente, hanno sempre inviato informazioni, **parziali, carenti e deficitarie** nell'illustrare veramente quello che era accaduto all'Aeroporto di Verona da quando era entrata in vigore la Direttiva V.I.A. ma in particolare dal 16 marzo 1999, da quando per tre mesi l'Aeroporto Catullo è stato chiuso per permettere l'inizio di rilevanti lavori, che appena conclusi, da subito, hanno poi permesso che se prima del 16.3.1999 gli aerei civili decollavano quasi tutti verso Sud-Ovest (cioè sulla campagna oltre la testa Pista 04) **dopo quei lavori di adeguamento della pista di rullaggio hanno poi permesso che tutti i Decolli avvenissero oltre la testa Pista 22, verso Nord-Est e conseguentemente sulla Città di Verona.**

Una modifica di rotte di decollo, che a seguito di proteste di vari enti, ha comportato una modifica a dette rotte di decollo verso Nord-Est, tanto che dal 2008, per gli aerei che decollano sulla Città vi è l'obbligo di effettuare una virata appena sorvolata la fine pista e se questo fa sì che il centro Storico non sia più sorvolato, tutti questi decolli vanno a sorvolare i quartieri di Santa Lucia, Golosine e Borgo Roma... aumentando l'inquinamento su questi quartieri della Città di Verona, che quotidianamente sono sorvolati da decine e decine di aerei in decollo.

E per spostare i decolli da una direzione all'altra della pista, **ERA MODIFICA SOSTANZIALE** da sottoporre a V.I.A.

Il secondo paragrafo che merita essere evidenziato (che è anche quello finale) della lettera ricevuta è quest'altro

Di conseguenza, sulla base di tutte le informazioni raccolte, e in considerazione di tutti gli elementi testé descritti, Le comunico che i servizi della Commissione, in assenza di nuovi elementi informativi che possano indurre a una diversa conclusione, entro quattro settimane dalla data della presente, provvederanno ad archiviare la Sua denuncia. Le ricordo però che, perché tali elementi possano essere presi in considerazione e giustificare un nuovo esame da parte di questi servizi, essi debbono essere elementi nuovi, che non siano già stati sollevati in una delle Sue precedenti comunicazioni, esaustivi, e debbono essere strettamente attinenti all'oggetto della pratica, non sono ad esempio rilevanti per l'esame del caso in questione documenti relativi a procedure autorizzative seguite in altri aeroporti, per altri progetti, trasmessi a titolo di esempio.

Appena ricevuto la lettera della Commissione Europea e avendo letto questo ultimo paragrafo, il 15 Gennaio 2010 ho immediatamente scritto al Presidente dell'Aeroporto, alla Procura della Repubblica e alla Commissione Europea una lettera avente questo oggetto: Aeroporto "Valerio Catullo". Richiesta Perizia Asseverata (giurata) per tutto quanto è stato realizzato dall'Aeroporto Valerio Catullo, dal 13 Marzo 1999 ad oggi il cui testo viene riprodotto:

In data 13 Gennaio 2010 dalla Commissione Europea Ambiente, in merito a *il quanto e il come*, realizzato, potenziato e/o modificato all'Aeroporto Catullo di Verona (Dossier: Eu-Pilot 240/08/ENVI) dal 13 Marzo 1999 ad oggi, ho ricevuto una lettera, con la quale mi si comunica e mi si evidenzia quanto sotto riprodotto:

Da un esame approfondito delle informazioni raccolte, unitamente alla pur voluminosa documentazione da Lei trasmessa a questi servizi, non è possibile a questi servizi giungere alla conclusione che le modifiche o estensioni controverse fossero suscettibili di *notevoli ripercussioni sull'ambiente*, tali da rendere obbligatorio uno *screening* ai sensi della direttiva VIA, e pertanto non è possibile contestare la valutazione operata dalle autorità nazionali competenti. Le statistiche relative al traffico aereo, passeggeri e merci, nel periodo considerato, come pure le informazioni relative all'utilizzo del suolo, desunte dalle immagini aeree portate alla nostra attenzione, non sono sufficienti a dimostrare inequivocabilmente una relazione causa-effetto tra le modifiche o estensioni autorizzate nel periodo considerato e l'incremento del traffico aereo e dell'utilizzo del suolo.

E' evidente che da Bruxelles, *diversamente di noi abitanti residenti a Caselle*, la Commissione ha difficoltà a comprendere se le modifiche, le estensioni e/o i potenziamenti come realizzate all'Aeroporto di Verona, possano aver creato notevoli ripercussioni sull'ambiente e dato che le informazioni trasmesse alla Commissione da parte delle autorità italiane (Aeroporto, ENAC e Ministero Ambiente), a mio avviso, **sono state carenti, sia nella forma che nella sostanza**, ed in considerazione di questa *"parziale informazione"* trasmessa, credo che sia assolutamente necessario che l'Aeroporto Valerio Catullo riveda ed integri le informazioni come queste... trasmesse alla Commissione Europea, che sarebbero come elencate in questa sottostante tabella:

ELENCO LAVORI E AUTORIZZAZIONI			
AUTORIZZAZIONE		DESCRIZIONE LAVORI	NOTE
DATA	ENTE		
01-lug-99	ENAC	Ampliamento Palazzina Scalo Merci	
14-mar-01	ENAC	opere di riqualifica e adeguamento operativo della pista di volo e del piazzale di sosta aeromobili riqualifica dei raccordi YE realizzazione della bretella di raccordo T1	area in consegna provvisoria da AMI ad ENAC il 08.01.2002
20-mar-01	conferenza servizi	hangar per ricovero e manutenzione aeromobili	
14-ott-02	conferenza servizi	Aerostazione arrivi	
28-apr-03	Comune di Sommacampagna	P3 fast park (1° stralcio)	struttura modulare metallica prefabbricata ad un piano
17-giu-03	Comune di Sommacampagna	P3 fast park (2° stralcio)	
30-mar-04	Comune Villafranca di Verona	P2 fast park	struttura modulare metallica prefabbricata ad un piano
20-apr-04	ENAC	P2 fast park	
27-mag-04	ENAC		
22-giu-04	Comune di Sommacampagna	Deposito carburanti Tamoil	direttamente a Tamoil
10-ott-06	Comune di Sommacampagna	edificio autonoleggiatori	
25-mar-08	conferenza servizi	trasformazione terminal partenze e interventi di sistemazione di aree aeroportuali	(parcheggio low cost, box prefabbricato ad uso spogliatoio e uffici, fendostruttura)

Tutto ciò premesso si chiede che la Società Valerio Catullo SpA invii alla Commissione Europea (indirizzo come sopra) una **più dettagliata relazione** che possa avere il valore di una **perizia asseverata** (giurata) in modo che per la Commissione stessa **sia inequivocabilmente possibile** il poter accertare l'esatta situazione dal 19.3.1999

In particolare si chiede alla Catullo SpA di **integrare e di specificare meglio** quanto come sotto elencato:

Ampliamento Palazzina Scalo Merci

Si chiede:

Dimensioni delle strutture prima e dopo l'ampliamento, specificando anche aumento capacità di conferimento merci, ecc
Opere di riqualifica e adeguamento operativo della pista di volo e del piazzale di sosta aeromobili - riqualifica dei raccordi Y E - realizzazione della bretella di raccordo T1.

Si chiede:

Descrizione dettagliata delle opere di riqualifica e adeguamento della pista di volo.

Descrizione della superficie del piazzale di sosta prima dell'ampliamento sul lato verso Nord Est e dimensione totale dopo l'ampliamento con la descrizione del numero delle piazzole di sosta aeromobili, prima e dopo.

Descrizione delle riqualifiche operate sul raccordo "F".

Descrizione dettagliata delle riqualifiche operate sulla Pista di Rullaggio "T"

Descrizione delle modifiche alle rotte di decollo a seguito del potenziamento della Pista di Rullaggio.

Descrizione della necessità di realizzazione del raccordo "K".

Descrizione totale delle opere realizzate compreso il prolungamento pista di decollo detta "RWY 22".

Hangar per il ricovero e manutenzione aeromobili.

Si chiede: _____ Descrizione delle motivazioni del perché detto immobile è stato costruito a 50 m. dall'Autostrada e non a 60 m. come era stato autorizzato.

Aerostazione arrivi

Si chiede: _____ Descrizione delle opere realizzate anche su più piani al fine di poter aumentare la capacità dei passeggeri.

P3 fast park (1° stralcio)

Si chiede: _____ Descrizione dettagliata con superficie e della differenza del numero dei posti auto prima e dopo.

P3 fast park (2° stralcio)

Si chiede: _____ Descrizione dettagliata con superficie e della differenza del numero dei posti auto prima e dopo.

P2 fast park

Si chiede: _____ Descrizione dettagliata con superficie e della differenza del numero dei posti auto prima e dopo.

P3 fast park

Si chiede: _____ Descrizione dettagliata con superficie e della differenza del numero dei posti auto prima e dopo.

Deposito carburanti Tamoil

Si chiede: _____ Descrivere le motivazioni per cui si è operato su questo deposito (esempio aumento consumo carburante)

Edificio autonoleggiatori

Si chiede: _____ Descrivere quanto qui è stato realizzato e quantificare i parcheggi destinate a questa attività.

Trasformazione terminal partenze e interventi di sistemazione di aree aeroportuali - (parcheggio low cost - box prefabbricato ad uso spogliatoi e uffici - tenso struttura).

Si chiede: _____ Descrizione completa e dettagliata di tutte queste opere ed interventi come sopra definiti ed in particolare: Descrizione degli ampliamenti operati nel "terminal partenze" compreso l'aumento su più piani degli uffici. Descrivere nel dettaglio quali sarebbero state tutte le "sistemazioni di aree aeroportuali". Descrivere se è stata rilasciata la concessione edilizia per i parcheggi low cost e se la situazione è stata convalidata e/o sanata. Descrivere le dimensioni e l'utilizzo della cosiddetta "tenso struttura" (che potrebbe essere quella destinata al terminal partenze della Air Italy ?)

Dimeticanze che non sono state evidenziate nella tabella che ho ricevuto dalla Commissione Europea:

Si chiede: _____

Perché non è stato dichiarato che vi è stata la costruzione del un **NUOVO terminal arrivi?**

Perché non è stato evidenziato che nella tenso struttura vi è (o vi era) il **terminal partenze di Air Italy.**

Perché non è stato dichiarato che il piazzale sosta aeromobili è stato **quasi raddoppiato sul lato Nord Ovest?**

Perché non sono state dettagliate le eventuali **zone di sosta per gli aeromobili per il de-icing?**

Perché non sono stati elencati i lavori eseguiti al **Depuratore e ad altri servizi per potenziare l'aeroporto?**

Perché non sono stati descritti tutti i lavori eseguiti al **sistema fognario dell'aeroporto?**

Perché non è stato descritto i lavori per la nuova **Caserma della Tenenza di Finanza?**

Perché la tabella inviata alla Commissione Europea... è così **"striminzita" e poco dettagliata?**


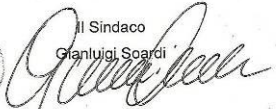

Richiesta di Perizia Asseverata (giurata) sull'Aeroporto Catullo, dal 19 Marzo 1999, ad oggi.

Tutto quanto sopra evidenziato... è solo una parte di quello che il sottoscritto, da semplice cittadino, vede e ricorda ed è per questo che credo che la Società Aeroporto Catullo debba inviare entro pochissimi giorni dal ricevimento della presente (massimo 15) una **dettagliata Perizia Asseverata (giurata) predisposta da Tecnico abilitato** che attesti qualsiasi attività realizzativa, o modifica di strutture e/o infrastrutture all'aeroporto, con modifiche di rotte, e descrizione di tutte gli interventi agli edifici, ai piazzali di sosta, ai raccordi e alla pista.

Ovviamente la Perizia dovrà anche contenere le opere di mitigazione, di compensazione, di risanamento e di restauro ambientale che, all'Aeroporto Valerio Catullo, sono stati realizzati in questo ultimo decennio.

Ritenendo e convinto però che la Società Aeroporto Catullo S.p.A. **non produrrà e non presenterà nessuna Perizia Asseverata (giurata) "a correzione-integrazione"** delle informazioni inviate alla Commissione Europea, contestualmente a questa lettera, segnalo che ho chiesto all'Amministrazione di Sommacampagna una perizia di **quanto realizzato all'Aeroporto Catullo dal 19.03.1999 a oggi**, una perizia che sicuramente sarà parziale in quanto potrà essere redatta, **solo visionando immagini satellitari.**

In merito alla **richiesta di Perizia Asseverata** anche il **Sindaco del Comune di Sommacampagna** (dopo aver ricevuto la mia richiesta) **intervenne nel merito della richiesta sollecitando l'Aeroporto Catullo** (vedi lato) ma ad oggi, al sottoscritto, non risulta che l'Aeroporto abbia **MAI adempiuto a quanto richiesto dal Sindaco.**

	COMUNE DI SOMMACAMPAGNA Provincia di Verona
Prot. 1763 Li, 03/02/2010	AEROPORTO VALERIO CATULLO di VERONA VILLAFRANCA S.p.A., 37060 Caselle di Sommacampagna (VR) e p.c. sig. Sandrini Beniamino
RACCOMANDATA R/R	
OGGETTO: Richiesta di perizia asseverata in merito ad interventi realizzati dalla Società "Aeroporto Valerio Catullo S.p.A." a partire dalla data del 19 Marzo 1999	
In data 18/01/2010 n.prot. 620 e n.prot. 622 e, successivamente in data 27/01/2010 n.prot. 1271, questa Amministrazione ha ricevuto da parte del sig. Sandrini Beniamino istanza per ottenere una "perizia asseverata" che documenti tutti gli interventi realizzati dalla Società "Aeroporto Valerio Catullo" sul sedime aeroportuale ricadente nel Comune di Sommacampagna, a partire dalla data 19/03/1999.	
Poiché questo comune non è in grado di soddisfare tale richiesta, trattandosi di interventi realizzati in aree gestite direttamente da codesta società, si chiede se è Vostra intenzione produrre l'asseverazione richiesta e l'eventuale disponibilità a fornirla a questo comune.	
Rimanendo in attesa di riscontro, si porgono distinti saluti.	
	Il Sindaco Gianluigi Soardi  

Solo una Perizia Asseverata con le responsabilità penali di conseguenti ad una Perizia Giurata avrebbe fatto sì che alla Commissione Europea arrivassero delle informazioni, corrette, complete, precise e descrittive di quanto era stato realizzato-ampliato-modificato all'Aeroporto Catullo... dall'entrata in vigore della Direttiva V.I.A.

Ma ad oggi, l'Aeroporto Catullo, quella Perizia Asseverata non l'ha ne inviata al sottoscritto, ne inviata al Sindaco di Sommacampagna che l'aveva sollecitata e tanto meno è stata inviata alla Commissione Europea... che per le informazioni ricevute dalle autorità italiane, **NON GLI E' STATO POSSIBILE GIUNGERE ALLA CONCLUSIONE CHE LE MODIFICHE O ESTENSIONI CONTROVERSE FOSSERO SUSCETTIBILI DI NOTEVOLI RIPERCUSSIONI SULL'AMBIENTE.**

Elenco lettere inviate-ricevute per mancanza VIA-VAS dell'Aeroporto Catullo fino al 18.12.2008

02.05.1989 al Sindaco del Comune di Sommacampagna.

Il **progetto generale di ampliamento della aerostazione deve essere ormai pronto** e pensiamo che sarà presto presentato per l'approvazione; in **detto progetto dovranno essere indicate soluzioni chiare e precise ai problemi provocati all'ambiente** che per la maggior parte ricadono sul comune di Sommacampagna e in particolare sulla frazione di Caselle. **E' importante esaminare i nuovi progetti esecutivi di sviluppo con il relativo V.I.A. (valutazione dell'impatto ambientale) che la società aeroportuale intende proporre, per acquisire tutte quelle informazioni necessarie al nostro corretto sviluppo territoriale, per avere conoscenza delle ricadute economiche, però sempre con una particolare attenzione alla salvaguardia del territorio.** Devono in ogni caso essere **adottate tutte quelle soluzioni** a garanzia del **massimo sollievo dei problemi generati dal rumore degli aerei.** L'analisi di questo problema procede di pari passo con la discussione con gli enti militari, se la stessa disponibilità dimostrata anche dai civili, riteniamo esistano ottime basi per una concreta soluzione del problema.

21.02.2002 al Sindaco del Comune di Sommacampagna (come Delegato del Sindaco nella C.A.A.)

Oggetto: Considerazioni personali, conseguenti alla 1^ Riunione della Commissione Ambientale Aeroportuale.

27.02.2002 al Presidente ANCAI (come Delegato del Sindaco nella C.A.A.)

Oggetto: Richiesta di Assistenza e di Consulenza.

03.03.2007 Pubblicato il "primo" messaggio su www.vivicaselle.eu : "I dati dell'inquinamento di Caselle"

14.07.2007 al Presidente dell'Aeroporto di Verona e al Sindaco del Comune di Sommacampagna.

Oggetto: Richiesta di copia conforme del Decreto di Compatibilità Ambientale dell'Aeroporto Civile: "Valerio Catullo" di Verona-Sommacampagna.

10.09.2007 all'ARPAV, al Nucleo Tutela Ambiente Carabinieri, al Min. Ambiente e alla Procura della Repubblica.
Segnalazione della grave "situazione ambientale" di Caselle. Richiesta di intervento e di azioni per la salvaguardia della qualità della vita della popolazione

31.10.2007 al Prefetto di Verona e al Difensore Civico

Oggetto: Richiesta di copia conforme del Decreto di Compatibilità Ambientale dell'Aeroporto Civile: "Valerio Catullo" di Verona-Sommacampagna.

22.11.2007 risposta dal Prefetto di Verona alla mia lettera del 31.10.2007

26.11.2007 risposta dal Difensore Civico di Verona alla mia lettera del 31.10.2007

10.12.2007 ho scritto all'APAT - Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi tecnici

12.12.2007 risposta dall'APAT sempre per il Decreto di Compatibilità Ambientale dell'Aeroporto (che manca)

13.12.2007 nuova lettera del Difensore Civico di Verona inviata anche al Difensore Civico Regionale

13.12.2007 spazio di 23 secondi nella trasmissione di RAI 3 - Ambiente Italia sulla mancanza di VIA del Catullo

21.12.2007 ai Sindaci di Sommacampagna, Villafranca, Verona, al Presidente Provincia e Presidente Aeroporto

Oggetto: Rinnovo di richiesta del Decreto di Compatibilità Ambientale dell'Aeroporto Civile: "Valerio Catullo"

09.01.2008 al Ministero dei Trasporti

Oggetto: MANCANZA del Decreto V.I.A. dell'Aeroporto di Verona

11.01.2008 al Comune di Sommacampagna

Oggetto: Richiesta copia del Decreto VIA dell'Aeroporto

15.01.2008 risposta dall'APAT sempre per il Decreto di Compatibilità Ambientale dell'Aeroporto (che manca)

24.01.2008 risposta dal Comune di Sommacampagna che mi conferma che manca il Decreto di Compatibilità Ambientale dell'Aeroporto

28.01.2008 al Ministero dell'Ambiente - Direzione Salvaguardia Ambientale

Oggetto: MANCANZA della V.I.A. dell'Aeroporto: "Valerio Catullo" di Verona-Villafranca

07.02.2008 risposta dal Difensore Civico Regionale alla mia lettera del 13.12.2007

07.02.2008 l'ENAC consegna all'Aeroporto di Verona il "Certificato di Aeroporto" (che è mancante della V.I.A.)

09.02.2008 al Sindaco del Comune di Verona

Oggetto: Sei domande relative all'Aeroporto Catullo, di cui due per la mancanza di V.I.A. dell'Aeroporto.

10.02.2008 ho scritto al Difensore Civico Regionale

Oggetto: aggiornamento sulla situazione relativa alla mancanza della V.I.A. dell'Aeroporto Catullo

13.02.2008 risposta dal Ministero dell'Ambiente alla mia lettera del 28.01.2008

In conclusione e con riferimento alle richieste ed alle segnalazioni pervenute, si ritiene, sulla base di quanto osservato, che la struttura aeroportuale in questione deve essere soggetta alla procedura di VIA nazionale.

15.02.2008 ho scritto al Ministero dell'Ambiente

Oggetto: MANCANZA della V.I.A. dell'Aeroporto: "Valerio Catullo" di Verona-Villafranca

15.02.2008 ho scritto al Difensore Civico del Comune di Verona

19.02.2008 risposta del Direttore Generale dell'Aeroporto al Sindaco di Verona

SUCCESSIVO DI CIVILIZZAZIONE AEREA

L'aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca è un aeroporto militare aperto al traffico civile dal 1961 e di conseguenza lo scalo, in quanto preesistente al primo atto normativo nazionale attuativo della direttiva comunitaria in materia di VIA, rimane escluso dall'assoggettabilità a VIA per quelle opere ed infrastrutture già presenti all'entrata in vigore della normativa stessa.

21.02.2008 e_mail ricevuta dal Difensore Civico di Verona

Egregio sig. Sandrini, ho letto la nota del Ministero e l'ho inviata al dirigente delle aziende partecipate nonché all'Assessore di riferimento, volevo complimentarmi per la sua determinazione e costanza nel denunciare la vicenda dimostrando così un forte senso civico. Le invio i miei migliori saluti. Dott.ssa Anna Tantini DIFENSORE CIVICO

22.02.2008 ho scritto al Sindaco del Comune di Sommacampagna

Oggetto: MANCANZA della V.I.A. dell'Aeroporto: "V. Catullo", dell'Interporto del "Q.E.", della "T.A.V.-A.C." della "A22" e della "A4" e di altri? Richiesta di apertura di una Class Action, a favore dei 4.892 Cittadini oggi residenti nella frazione di Caselle

22.02.2008 ho scritto al Difensore Civico Regionale

Oggetto: MANCANZA della V.I.A. dell'Aeroporto: "V. Catullo", dell'Interporto del "Q.E.", della "T.A.V.-A.C." della "A22" e della "A4" e di altri? Richiesta di apertura di una Class Action, a favore dei 4.892 Cittadini oggi residenti nella frazione di Caselle

06.03.2008 al Sindaco di Verona

Oggetto: MANCANZA della V.I.A. dell'Aeroporto Civile: "Valerio Catullo" di Verona. Considerazioni "in risposta" alla lettera dell'Aeroporto del 19.2.2008 prot. 399

11.03.2008 al Sindaco di Sommacampagna e al Ministero dell'Ambiente.

Oggetto: MANCANZA della V.I.A. dell'Aeroporto: V. Catullo - Richiesta copia atti e documenti inerenti alla V.I.A.

21.03.2008 ricevuta e_mail dal Difensore Civico del Comune di Verona.

Egregio Sig. Sandrini, Le comunico che è pervenuta alla mia attenzione, per conoscenza, nota del Direttore Centrale Area Tecnico Operativa dell'Aeroporto Valerio Catullo, inviata all'Assessore agli Enti Partecipati con cui viene assicurato che la Società sta predisponendo la documentazione da inviare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

22.03.2008 all'ENAC

Oggetto: L'ENAC doveva controllare la "sottoposizione della V.I.A." del Catullo?.

28.03.2008 all'ENAV

Oggetto: Nuove edificazioni... "in fine pista", all'Aeroporto: "V. Catullo" di Verona.

02.04.2008 Lettera dell'Aeroporto Catullo al Ministero dell'Ambiente in risposta alla lettera 12.02.2008

Oggetto: Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca - Valutazione di Impatto Ambientale

In riferimento alla vostra comunicazione del 11/02/2008 (Prot. DSA-2008-0003601) e in particolare alla richiesta di trasmissione di documentazione da parte della scrivente Società e di ENAC, si informa che, in qualità di gestore aeroportuale in concessione e come concordato con ENAC, si è provveduto ad inoltrare al Dipartimento Pianificazione Aeroportuale di ENAC le informazioni richieste, relativamente agli interventi recentemente eseguiti presso l'aeroporto di Verona nonché i dati del traffico dal 2003 al 2007.

Sarà quindi ENAC - Dipartimento Pianificazione Aeroportuale a promuovere e gestire le successive azioni istituzionali, con gli Enti in indirizzo.

22.04.2008 alla Procura della Repubblica di Verona

Oggetto: Esposto - Denuncia - Querela, in merito alla mancanza di V.I.A. dell'Aeroporto: "V. Catullo" di Verona, delle opere del "Quadrante Europa", delle due Autostrade: "A22" e "A4" e di quanto a questo

collegato. Non sottoporre un'opera alla Valutazione di Impatto Ambientale, può creare un DANNO AMBIENTALE, penalmente perseguibile ?

09.05.2008 a tutti i Parlamentari (Onorevoli e Sentori) Veronesi

Oggetto: Mancanza della Valutazione di Impatto Ambientale dell'Aeroporto Valerio Catullo di Verona.

23.05.2008 al Presidente dell'Ordine degli Ingegneri e al Presidente dell'Ordine degli Architetti di Verona

Oggetto: Richiesta di attenzione sulle "problematiche ambientali" generate dalle infrastrutture esistenti e... in corso di progettazione... nell'intorno Aeroportuale.

05.06.2008 ai Sindaci di Sommacampagna, Villafranca e Trevenzuolo

Oggetto: Autodromo del Veneto - Trevenzuolo - VR - Osservazione alla Valutazione di Impatto Ambientale.

In considerazione che l'Autodromo del Veneto (come risulta dal S.I.A.) creerà un incremento pari a circa 20.000 voli annui sull'Aeroporto Catullo, si osserva e si chiede, quali saranno gli "INTERVENTI di MITIGAZIONE AMBIENTALE" e di "COMPENSAZIONE AMBIENTALE" che la società Autodromo del Veneto S.p.A. intende PROPORRE e REALIZZARE a favore delle popolazioni residenti nell'intorno aeroportuale, prima dell'inizio dei lavori dell'Autodromo?

09.06.2008 alla Polizia Municipale di Sommacampagna

Oggetto: Segnalazione di Abusività edilizia (Causa mancata VIA dell'Aeroporto).

09.06.2008 risposta dalla Polizia Municipale di Sommacampagna

10.06.2008 alla Presidenza Confindustria Nazionale e di Verona

Oggetto: Aeroporto: " V. Catullo di Verona", senza la Valutazione di Impatto Ambientale e, senza la Valutazione di Impatto Acustico.

12.06.2008 risposta dall'ENAV alla mia lettera del 28.3.2008

16.06.2008 articolo su Dnews: "Ampliamento dell'Aeroscalo, il Difensore Civico chiede la V.I.A."

17.06.2008 Comunicato Stampa dell'Aeroporto: "Approvate le nuove procedure antirumore del Catullo".

27.06.2008 al comune di Sommacampagna

Oggetto: Richiesta accesso agli atti: nuove procedure di decollo e nuove procedure antirumore

03.07.2008 alla Procura della Repubblica

Oggetto: Richiesta di interventi urgenti, al fine di riqualificare la qualità di vita di Caselle.-

17.07.2008 al Prefetto di Verona

Oggetto: Richiesta di nomina di Commissario Straordinario a tutela della qualità di Vita dei Cittadini di Caselle

24.07.2008 risposta del Comune di Sommacampagna alla mia lettera del 27.6.2008

06.08.2008 risposta del Prefetto alla mia richiesta del 17.07.2008 (vedi sottostante immagine)

08.08.2008 Al Sindaco Comune di Sommacampagna

Oggetto: Richiesta di revoca della Delega all'Assessore all'ecologia e ambiente.

29.08.2008 determinazione n° 14 Ufficio Urbanistica del comune Sommacampagna

Oggetto: INCARICO AL DOTT. GEOLOGO CRISTIANO MASTELLA PER L'EFFETTUAZIONE DI UNO STUDIO AMBIENTALE SUGLI IMPATTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ AEROPORTUALE SULL'ABITATO DI CASELLE E SUL TERRITORIO COMUNALE A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

23.09.2008 lettera del Sindaco di Sommacampagna al Comune di Verona, di Villafranca, all'ENAC e all'Aeroporto Catullo.

Oggetto: Piano di Rischio Aeroportuale

24.09.2008 Risposta Sindaco di Sommacampagna

29.09.2008 e_mail per il Ministero dell'Ambiente

Oggetto: mancanza di Via dell'Aeroporto Catullo.

04.10.2008 e_mail per Sindaco Castel d'Azzano

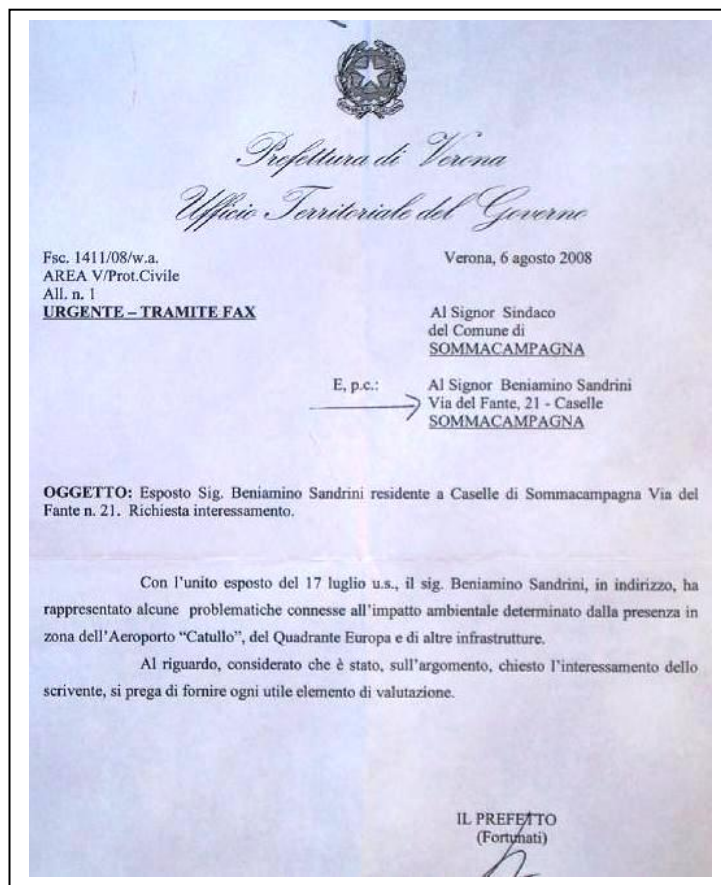
Oggetto: Nuove procedure di Decollo Aeroporto di Verona che impattano sul Vostro territorio.

14.11.2008 al Mediatore Europeo

Oggetto: Denuncia cattiva Amministrazione per la mancanza di V.I.A. dell'Aeroporto Catullo.

21.11.2008 dal Mediatore Europeo

Oggetto: Avviso di ricevimento della Denuncia



10.12.2008 lettera dal Mediatore Europeo che trasmette la mia denuncia alla Commissione Europea Ambiente

18.12.2008 lettera dalla Commissione Europea Ambiente che apre la pratica EU-PILOT 240/08/ENVI



COMMISSIONE EUROPEA
DIREZIONE GENERALE
AMBIENTE
Direzione A - Comunicazione, affari giuridici e protezione civile
ENV.A.2 - Infrazioni
Il Capo Unità

Bruxelles, 18.12.2008
ENV.A.2/MA/mm/ARES (2008) 4520

Beniamino Sandrini
Via del Fante n. 21
I-37066 Sommacampagna (Verona)

E-mail: sandriben@tin.it

Gentile signore,

il Mediatore europeo ci ha trasmesso in data 10 dicembre 2008 la Sua segnalazione relativa a una presunta violazione della direttiva 85/337/CEE (la direttiva VIA) e della direttiva 2001/42/CE (la direttiva VAS), nella provincia italiana di Verona, in relazione all'aeroporto "Valerio Catullo" di Verona. La segnalazione è stata protocollata con numero 240/08/ENVI. Questo riferimento andrà menzionato in tutta la corrispondenza successiva.

Per valutare l'esistenza di una violazione del diritto comunitario in merito al progetto portato alla nostra attenzione sono necessarie ulteriori informazioni sul preciso iter autorizzativo del progetto.

È prassi consolidata della Commissione contattare le autorità degli Stati membri interessati per chiedere informazioni o cercare soluzioni. Soltanto in questo modo è possibile confermare tutti gli aspetti della situazione di fatto e di diritto e trarre le opportune conclusioni.

La Commissione ha recentemente concordato con vari Stati membri di collaborare per rendere più rapido ed efficace il processo di scambio di informazioni e di soluzione dei problemi nell'ambito del progetto pilota "EU Pilot". La Commissione intende darLe una risposta completa quanto prima avvalendosi per l'appunto di questo processo. Il progetto EU Pilot ha un tempo di risposta di dieci settimane; ciò non toglie che potrebbe giungerLe una risposta in tempi più brevi.

Per la Sua denuncia, Lei ha la facoltà di scegliere fra un trattamento riservato o non riservato. In quest'ultimo caso, Lei autorizza i servizi della Commissione a indicare la Sua identità nei contatti con le autorità dello Stato membro contro il quale ha presentato denuncia. Conoscere l'identità della persona o dell'ente interessato può talvolta risultare indispensabile per garantire un seguito efficace alle questioni sollevate. Nella sua denuncia Lei autorizza il trattamento non riservato della stessa, pertanto l'autorità italiana competente potrebbe inoltrare la risposta ai quesiti sollevati direttamente, con copia alla Commissione. Faranno quindi seguito le nostre conclusioni al riguardo.

Le segnaliamo che è nel Suo interesse, infine, chiedere consulenza legale sui mezzi di ricorso esperibili a livello nazionale qualora ritenga che siano stati violati i Suoi diritti di legge. Tali mezzi di ricorso, di regola, permettono di far valere i propri diritti in modo più diretto e specifico. In caso di perdite o danni, per esempio, solo le giurisdizioni nazionali possono decidere su un eventuale risarcimento.

La prego di gradire i miei distinti saluti

Julio GARCÍA BURGUÉS
Capo Unità

Una pratica di "Verifica di infrazione V.I.A. e V.A.S. dell'Aeroporto Catullo" che avrebbe dovuto avere una risposta in 10 settimane, ma che dal 18 Dicembre 2008 dopo 13 mesi, questa si sarebbe conclusa il 13 Gennaio 2010, questo potrebbe confermare che l'iter d'esame sia stato... molto complesso e... molto approfondito?

In realtà questo prolungamento dei tempi di risposta da parte della Commissione Europea Ambiente è da imputarsi alla scarsa collaborazione delle autorità italiane coinvolte, che fornivano ai "servizi della Commissione", informazioni: parziali, carenti, incomplete e spesso anche errate, costringendo il sottoscritto a segnalare tutte queste incongruenze con lettere di rettifica-correzione.

Una pratica "iniziata" con la Lettera sopra riportata e che si sarebbe "conclusa" con questa sotto riportata



COMMISSIONE EUROPEA
DIREZIONE GENERALE
AMBIENTE
Direzione A - Affari giuridici e protezione civile
ENV.A.1 - Applicazione, coordinamento per le infrazioni e aspetti giuridici
Il Capo Unità

Bruxelles, 13.01.2010
ENV.A.1/JP/MA/mm/ARES (2010) 16480

Beniamino Sandrini
Via del Fante n. 21
I-37066 Sommacampagna (Verona)

E-mail: sandriben@tin.it

Oggetto: Dossier EU-Pilot 240/08/ENVI

Rif.: Sue comunicazioni in data: 30.01.09; 02.02.09; 16.02.09; 23.02.09 (e-mail); 01.03.09 (e-mail); 13.05.09; 13.07.09; 22.07.09; 11.08.09; 09.09.09; 19.09.09; 21.09.09; 29.09.09 (e-mail); 05.10.09; 09.10.09 (e-mail); 12.10.09; 14.10.09; 06.11.09; 06.11.09 (e-mail); 19.11.09; 05.12.09; 12.12.09; 23.12.09 (e-mail); 12.01.10 (e-mail).

Ns. comunicazioni in data: 10.12.08 n. 61520 e 05.02.09 n. 18010

Gentile Sig. Sandrini,

mi riferisco alla pratica in oggetto, originata dalla Sua segnalazione relativa a una presunta violazione della direttiva 85/337/CEE (la direttiva VIA) e della direttiva 2001/42/CE (la direttiva VAS), nella provincia italiana di Verona, in relazione all'aeroporto "Valerio Catullo" di Verona, segnalazione portata inizialmente all'attenzione dei servizi della Commissione dal Mediatore europeo, in data 10.12.08.

Per valutare l'esistenza di una violazione del diritto comunitario in merito ai lavori infrastrutturali intervenuti a partire dal 14.03.99 nell'aeroporto oggetto della Sua segnalazione, sono state richieste alle autorità italiane, attraverso il sistema EU-Pilot, informazioni di dettaglio sull'iter autorizzativo del progetto, nonché, a più riprese, precisazioni su taluni aspetti che necessitavano ulteriori chiarimenti da parte delle autorità italiane.

L'analisi del complesso delle informazioni da Lei fornite, unitamente alle informazioni ricevute dalle autorità italiane in data: 29.01.09, 12.05.09, 13.05.09, 21.07.09, 14.09.09 e 17.11.09, ha messo in luce quanto segue.

Secondo quanto comunicato dalle autorità italiane le modifiche maggiori autorizzate dopo il 14.03.99 sarebbero quelle riprese nell'Allegato I alla presente.

Sulla base di questa informazione parrebbe dunque confermata la tesi delle autorità italiane secondo cui nessuna delle modifiche o estensioni era di per sé da sottoporre a VIA, in quanto nessuna delle modifiche o estensioni rientrava tra le categorie di progetto di cui all'Allegato I della direttiva VIA.

Occorre ora verificare se le modifiche menzionate possano rientrare nella categoria di cui all'Allegato II, punto 13, della direttiva VIA, che comprende le "modifiche o estensioni di progetti (...) già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione che possono avere notevoli ripercussioni sull'ambiente". Per tale categoria di modifiche o estensioni, poste che siano suscettibili di avere notevoli ripercussioni sull'ambiente, vige l'obbligo di sottoporre a un esame preliminare (cosiddetto "screening") ai fini di determinare se essi debbano o meno essere sottoposti a VIA.

Come ho già avuto modo di comunicarle nella mia lettera del 05.02.09, la valutazione se una serie di modifiche delle infrastrutture di un dato aeroporto costituiscono un progetto a se stante o siano modifiche che possano avere notevoli ripercussioni sull'ambiente tali da richiedere uno "screening" ai sensi della direttiva 85/337/CEE compete in primis alle autorità nazionali, cui spetta agire in linea con la sentenza della Corte di Giustizia del 28 febbraio 2008 nel caso C-2/07 (Paul Abraham contro Region Wallonne).

Da un esame approfondito delle informazioni raccolte, unitamente alla pur voluminosa documentazione da Lei trasmessa a questi servizi, non è possibile a questi servizi giungere alla conclusione che le modifiche o estensioni controverse fossero suscettibili di notevoli ripercussioni sull'ambiente, tali da rendere obbligatorio uno screening ai sensi della direttiva VIA, e pertanto non è possibile contestare la valutazione operata dalle autorità nazionali competenti. Le statistiche relative al traffico aereo, passeggeri e merci, nel periodo considerato, come pure le informazioni relative all'utilizzo del suolo, desunte dalle immagini aeree portate alla nostra attenzione, non sono sufficienti a dimostrare inequivocabilmente una relazione causa-effetto tra le modifiche o estensioni autorizzate nel periodo considerato e l'incremento del traffico aereo e dell'utilizzo del suolo.

Perché la Commissione possa aprire nei confronti di uno Stato membro una procedura di infrazione per cattiva applicazione della direttiva VIA, è necessario che questa disponga di evidenze che consentano di concludere che vi è stato un errore di giudizio manifesto da parte delle autorità competenti che hanno deciso di non sottoporre a screening la modifica o estensione controversa. Questa interpretazione è suffragata dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia in materia di onere della prova (si veda ad esempio la sentenza della Corte nel caso C-508/03).

Mi preme nondimeno informarLa del fatto che il Ministero dell'Ambiente italiano ha riconosciuto e confermato che tutti gli interventi infrastrutturali necessari per lo sviluppo dell'aeroporto "Valerio Catullo" di Verona dall'apertura della pratica EU-Pilot fino 2024 saranno valutati nell'ambito di una VIA complessiva che avrà per oggetto il Piano di Sviluppo Aeroportuale (PSA) dell'aeroporto stesso.

La Commissione si ritiene soddisfatta delle spiegazioni fornite dalle autorità nazionali competenti, in merito al fatto che il Piano di Sviluppo Aeroportuale, nonostante la sua denominazione (Piano), è in realtà uno strumento di "natura progettuale" e non di pianificazione territoriale, e di conseguenza deve essere sottoposto a VIA e non a VAS. Come ho già avuto modo di osservare, il compito di applicare correttamente la normativa comunitaria negli Stati membri spetta in primo luogo alle autorità competenti degli stessi Stati membri, e la Commissione, sulla base delle informazioni raccolte, incluse quelle da Lei trasmesse, non ha ragione di mettere in dubbio la valutazione del Ministero dell'Ambiente in relazione a questo aspetto. Va osservato, inoltre, che VIA e VAS sono procedimenti di natura analoga. In entrambi i casi, le autorità devono garantire la corretta partecipazione del pubblico all'iter decisionale, di modo che richiedere l'avvio di due procedure parallele in questo caso non avrebbe alcun valore aggiunto.

In molte delle Sue comunicazioni, Lei lamenta di non avere ancora ricevuto copia del Piano di Sviluppo Aeroportuale. Secondo le informazioni di cui dispone la Commissione, tale Piano non sarebbe ancora stato finalizzato e per questo motivo la procedura di consultazione del pubblico non sarebbe stata ancora avviata. La Commissione non è in grado di intervenire in via preventiva, in una situazione del genere, ma questi servizi confidano che una procedura di VIA sarà avviata nelle forme dovute e con la necessaria pubblicità e partecipazione del pubblico e delle autorità interessate. Se ciò non dovesse avvenire e se le autorità competenti giungessero ad autorizzare definitivamente il Piano di Sviluppo Aeroportuale senza porre il medesimo piano a disposizione del pubblico nelle forme e nei tempi previsti dalla direttiva VIA, è Suo diritto richiedere innanzitutto l'intervento dei giudici nazionali e, in ultima analisi, è Suo diritto rivolgersi nuovamente alla Commissione, fornendo tutte le evidenze necessarie a permettere a questi servizi di chiedere spiegazioni alle autorità nazionali competenti.

Lei ha chiesto più volte alla Commissione di intervenire per disporre l'annullamento delle autorizzazioni e il ripristino di tutte le opere autorizzate in assenza di VIA. Su questo aspetto, è importante sottolineare che solamente i giudici nazionali hanno il potere di annullare atti delle o rivolgere ingiunzioni alle amministrazioni nazionali, come pure quello di imporre alle stesse amministrazioni eventuali misure compensative sia ambientali che patrimoniali. La Commissione non dispone di alcuna competenza in tal senso. Prendiamo nota che Lei è già in contatto a tali effetti con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Verona, presso la quale è stata aperta la pratica n. 08/805 ANCRN.

La informo infine che questi servizi hanno raccomandato alle autorità nazionali competenti, a titolo di buona prassi, di valutare nell'ambito della procedura di VIA sul Piano di Sviluppo Aeroportuale anche tutti gli impatti ambientali verificatisi nel periodo successivo alle modifiche o estensioni autorizzate dopo il 14.03.99. Si tratta tuttavia di una raccomandazione, non avendo la Commissione titolo ad imporre un obbligo in tal senso.

Di conseguenza, sulla base di tutte le informazioni raccolte, e in considerazione di tutti gli elementi testé descritti, Le comunico che i servizi della Commissione, in assenza di nuovi elementi informativi che possano indurre a una diversa conclusione, entro quattro settimane dalla data della presente, provvederanno ad archiviare la Sua denuncia. Le ricordo però che, perché tali elementi possano essere presi in considerazione e giustificare un nuovo esame da parte di questi servizi, essi debbono essere elementi nuovi, che non siano già stati sollevati in una delle Sue precedenti comunicazioni, esaustivi, e debbono essere strettamente attinenti all'oggetto della pratica, non sono ad esempio rilevanti per l'esame del caso in questione documenti relativi a procedure autorizzative seguite in altri aeroporti, per altri progetti, trasmessi a titolo di esempio.

Colgo l'occasione per porgerLe distinti saluti.


Julio GARCIA BURGUÉS
Capo Unità

ELENCO LAVORI E AUTORIZZAZIONI

DATA	AUTORIZZAZIONE ENTE	DESCRIZIONE LAVORI	NOTE
01-lug-89	ENAC	Ampliamento Palazzina Scalo Merzi	
14-mar-01	ENAC	Opere di riqualifica e adeguamento operativo della pista di volo e del piazzale di sosta aeromobili riqualifica dei raccordi YE realizzazione della bretella di raccordo T1	area in consegna provvisoria ds AMI ad ENAC il 08.01.2002
20-mar-01	conferenza servizi	hangar per ricovero e manutenzione aeromobili	
14-ott-02	conferenza servizi	Aerostazioni arrivi	
28-apr-03	Comune di Sommacampagna	P3 fast park (1° stralcio)	struttura modulare metallica prefabbricata ad un piano
17-giu-03	Comune di Sommacampagna	P3 fast park (2° stralcio)	
30-mar-04	Comune Villafranca di Verona	P2 fast park	struttura modulare metallica prefabbricata ad un piano
20-apr-04	ENAC		
27-mag-04	ENAC		
22-giu-04	Comune di Sommacampagna	Deposito carburanti Tarnoil	direttamente a Tarnoil
10-ott-06	Comune di Sommacampagna	edificio autorilegatori	
25-mar-08	conferenza servizi	trasformazione terminali partenze e interventi di sistemazione di aree aeroportuali	(parcheggio low cost, box prefabbricato ad uso spogliatoio e uffici, tendostruttura)

Tutto ciò premesso... è evidente che, al sottoscritto, la sovrastante tabella, che dovrebbe rappresentare quanto sarebbe stato eseguito, modificato e ampliato all'Aeroporto Catullo di Verona, non ha e non possiede l'ufficialità e il valore legale di una perizia asseverata, dato che solo sulla quale la Commissione Europea dovrebbe esprimersi, vista la divergenza tra le segnalazioni del sottoscritto e le informazioni fornite dalle autorità italiane.

Pur avendo segnalato più volte e pur avendo invitato più volte la Commissione Europea Ambiente a collegarsi al sito web di: **Google Earth** e/o di: **Bing Maps**, dai quali potevano essere estratte 4 immagini della stessa area in 4 bienni successivi: 2001, 2003, 2005 e 2007 dalle quali si evincono e si confermano quasi tutte le segnalazioni inviate dal sottoscritto, nonostante questo alla Commissione Europea Ambiente... **NON E' STATO POSSIBILE GIUNGERE ALLA CONCLUSIONE CHE LE MODIFICHE O ESTENSIONI CONTROVERSE FOSSERO SUSCETTIBILI DI NOTEVOLI RIPERCUSSIONI SULL'AMBIENTE.**



16.03.1999 → 03.09.2001

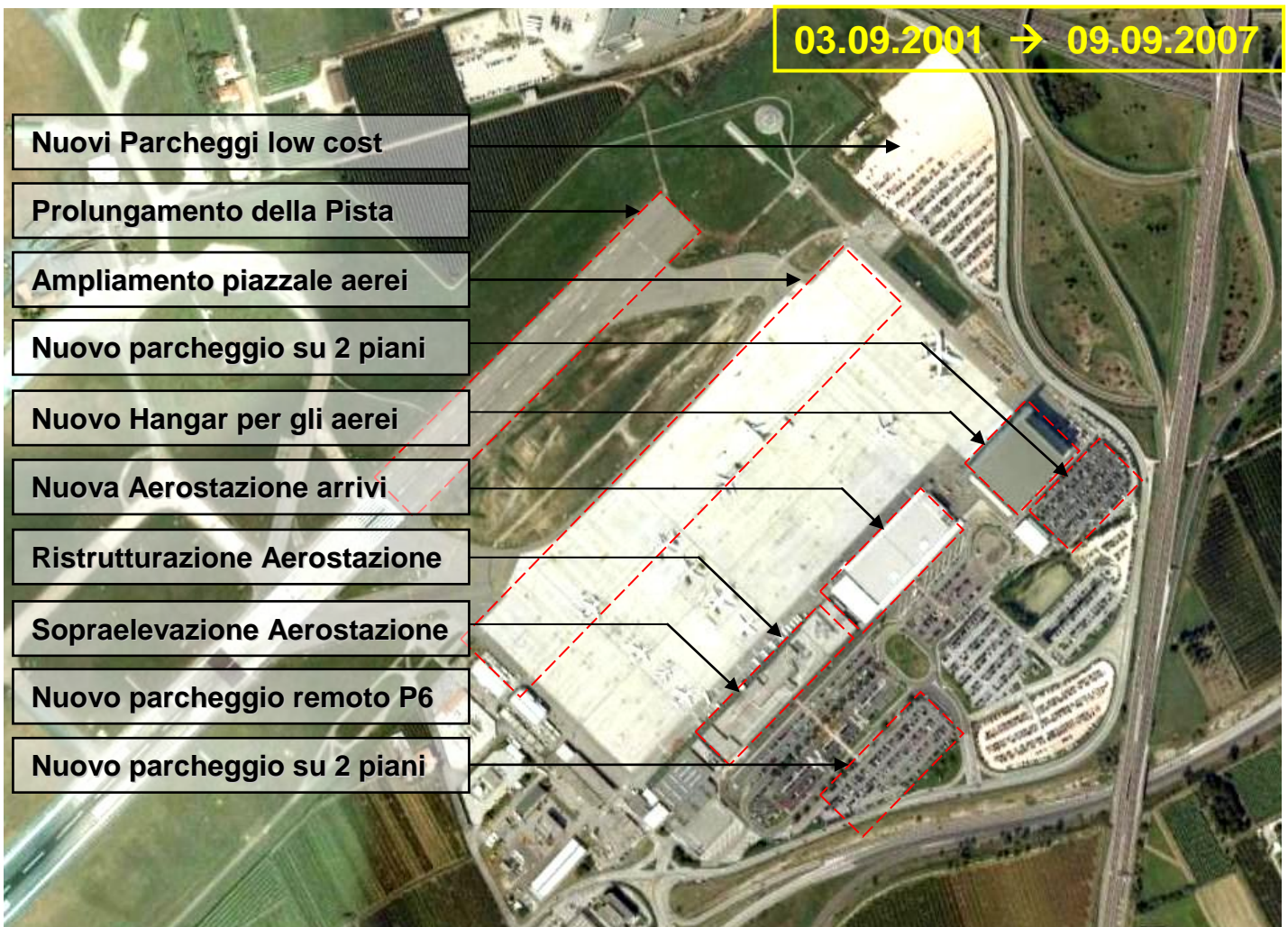


Ampliamento piazzale aerei

Adeguamento pista rullaggio

Ristrutturazione della pista

03.09.2001 → 09.09.2007



Nuovi Parcheggi low cost

Prolungamento della Pista

Ampliamento piazzale aerei

Nuovo parcheggio su 2 piani

Nuovo Hangar per gli aerei

Nuova Aerostazione arrivi

Ristrutturazione Aerostazione

Sopraelevazione Aerostazione

Nuovo parcheggio remoto P6

Nuovo parcheggio su 2 piani

EU-PILOT 240/08/ENVI - Mancanza V.I.A. - V.A.S. Aeroporto Catullo dal 18.12.2008 al 13.01.2010

Non elenco tutto il materiale documentale inviato-ricevuto dal 18 Dicembre 2008, data di comunicazione dell'apertura della pratica EU-PILOT 240/08/ENVI, fino alla data del 13 Gennaio 2010 da quando ho ricevuto l'ultima lettera dalla Commissione Europea Ambiente, in quanto detti documenti sono già stati inviati sia alla Commissione Europea che alla Procura della Repubblica, ma in questo capitolo della presente comunicazione riporto alcune delle dichiarazioni riportate nel periodo, che meritano attenzione e che ritengo sia necessario evidenziarle e ricordarle.

12.10.2005 Dalla Relazione Annuale della Corte dei Conti.

Successivamente vi è stata una nuova ripartizione di fondi residui di euro 111.554.690,21. Tale stanziamento prevede per l'aeroporto di Verona Villafranca l'importo di euro 7.746.853,49 per una via di rullaggio.

E' evidente che per potenziare la via di rullaggio dell'aeroporto Catullo sono stati spesi 7,7 milioni di euro.

13.02.2008 Risposta dal Ministero dell'Ambiente alla mia lettera del 28.01.2008 inviata anche all'Aeroporto.

In conclusione e con riferimento alle richieste ed alle segnalazioni pervenute, si ritiene, sulla base di quanto osservato, che la struttura aeroportuale in questione deve essere soggetta alla procedura di VIA nazionale.

E' evidente che per il Ministero dell'Ambiente l'Aeroporto Catullo deve essere soggetto a V.I.A. Nazionale.

01.04.2009 da una lettera ENAC inviata anche all'Aeroporto Catullo

È evidente che nelle more dei procedimenti di cui sopra la Società Aeroporto Valerio Catullo non darà luogo ad interventi che abbiano a comportare incrementi capacitivi del traffico.

E' evidente che per l'ENAC l'Aeroporto Catullo senza la V.I.A. non deve incrementare il traffico aeroportuale.

05.05.2009 Delibera della Giunta Regionale del Veneto n° 92 IIM

In riferimento alla Procedura di compatibilità ambientale ed urbanistica attinente ai Piani di Sviluppo Aeroportuali, in applicazione della Direttiva comunitaria 2001/42/CE (Valutazione Ambientale Strategica), la Società di Gestione ha presentato in data 08/03/2007 alla Direzione Pianificazione Aeroportuale ENAC, il documento di stesura preliminare del Piano di Sviluppo Aeroportuale che, a partire da un'analisi dello stato attuale dello scalo veronese, si pone come obiettivo il delineare le linee guida di intervento atte a consentire il soddisfacimento della domanda di trasporto aereo a breve/medio termine (2024), ma con una visione dello sviluppo anche a lungo termine.

E' evidente che per la Regione Veneto il Piano di Sviluppo dell'Aeroporto Catullo deve essere sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica V.A.S. (perché è un "piano", mentre i progetti vanno sottoposti a VIA)

04.11.2009 dal Verbale della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA VAS

Considerato che la presente relazione di scoping in alcun modo costituisce valutazione ambientale di opere già realizzate e pertanto rimane salva ed impregiudicata l'obbligatoria applicazione della normativa vigente in materia di VIA;

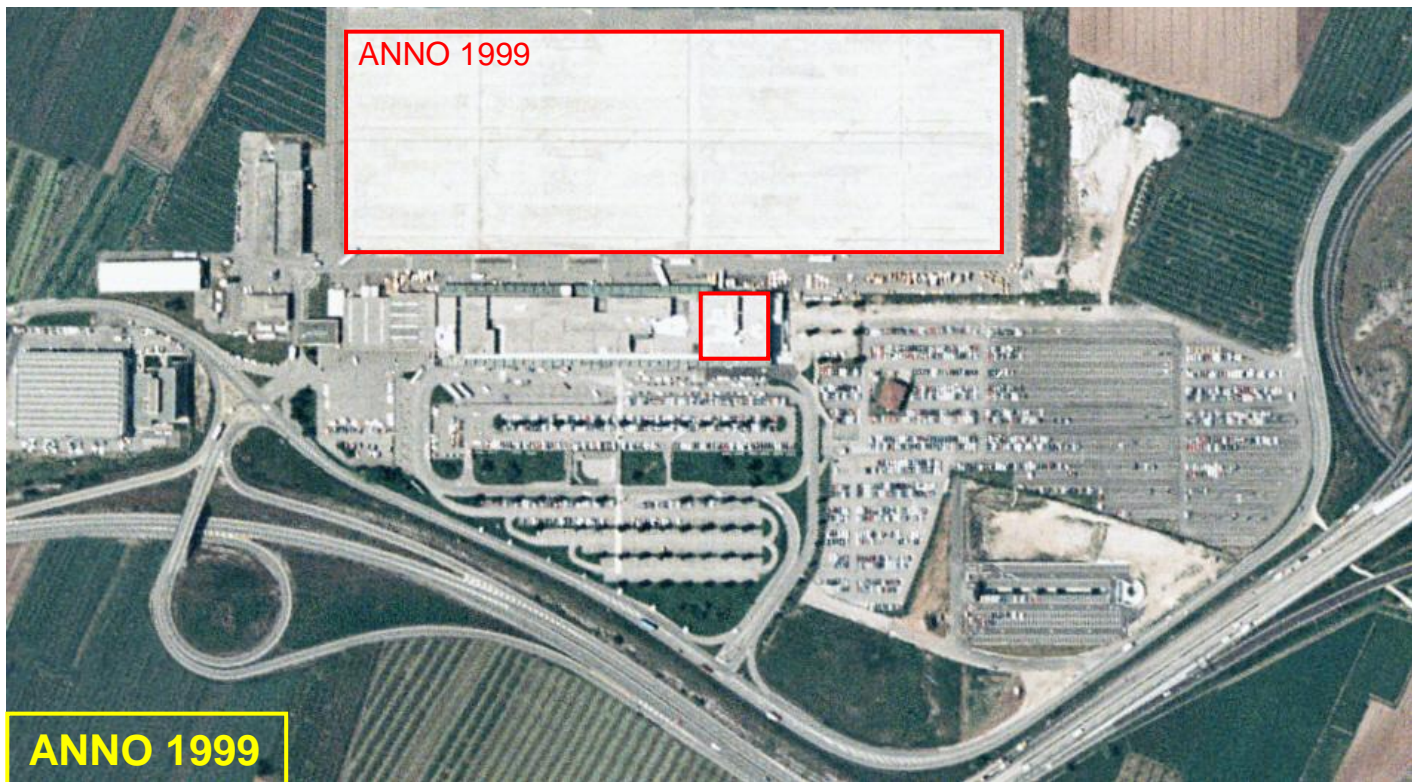
E' evidente che per le opere già realizzate senza che siano mai state sottoposte a V.I.A. è impregiudicata l'obbligatorietà della normativa vigente in materia di VIA.

13.01.2010 dall'ultima lettera ricevuta dalla Commissione Europea Ambiente

La informo infine che questi servizi hanno raccomandato alle autorità nazionali competenti, a titolo di buona prassi, di valutare nell'ambito della procedura di VIA sul Piano di Sviluppo Aeroportuale anche tutti gli impatti ambientali verificatisi nel periodo successivo alle modifiche o estensioni autorizzate dopo il 14.03.99. Si tratta tuttavia di una raccomandazione, non avendo la Commissione titolo ad imporre un obbligo in tal senso.

E' evidente che la Commissione Europea - comunque - raccomanda che in una nuova V.I.A. siano valutati anche tutti gli impatti ambientali successivi alle modifiche come queste sono state operate da dopo il 14.03.1999.

E che la situazione dell'aerostazione sia stata modificata dopo l'anno 1999 questo è evidenziato dalle seguenti foto?



Se poi a questo sommiamo che dal 1999, da dopo che sono stati spesi 7,7 milioni di euro per l'adeguamento della Pista di Rullaggio, al fine di permettere che i decolli - che prima avvenivano verso sud-ovest - dopo i lavori, potessero avvenire verso e sopra la Città di Verona permettendo così un aumento dei movimenti aerei; questo fa poi capire anche la necessità di dover adottare nuove rotte di decollo per diminuire l'impatto ambientale sulla Città; costringendo, dal 2009, che appena l'aereo ha raggiunto una quota di sicurezza ed in ogni caso in prossimità della fine pista, sia d'obbligo una repentina virata a destra in modo da non sorvolare il centro Storico della Città; con la conseguenza che ora i decolli avvengono sopra i quartieri di Santa Lucia, Golosine e Borgo Roma; il tutto **senza alcuna valutazione di impatto ambientale e senza alcuna opera di mitigazione e/o compensazione ambientale.**

Ancora oggi dopo anni, il sottoscritto si chiede, come mai le autorità pubbliche, in particolare i **Sindaci dei Comuni** che sono maggiormente interessati dagli impatti ambientali dell'Aeroporto Valerio Catullo, quali: Sommacampagna, Villafranca e Verona, ad oggi non si sono ancora preoccupati delle conseguenze sulla salute pubblica derivanti dalle attività dell'Aeroporto di Verona e mai si sono preoccupati di obbligare detta società aeroportuale alla sottoposizione alla V.I.A. (per i progetti) e alla V.A.S. (per i piani di sviluppo) chiedendo interventi di mitigazione?

A queste considerazioni aggiungiamo che dal 16 Marzo 1999 da quando la Società Aeroporto Catullo ha aperto al traffico aereo l'Aeroporto di Brescia-Montichiari, per quell'aeroporto ancora oggi si accumulano perdite milionarie ogni anno (5 milioni per l'ultimo anno) mentre per l'Aeroporto di Verona non viene investito UN EURO in opere a difesa della salute pubblica, nonostante sia in vigore una legge che obbligherebbe ad accantonare il 7% delle spese di investimento per opere di mitigazione dagli impatti acustici generati dai movimenti degli aerei.

Il sottoscritto, data l'evidenza delle opere eseguite, delle modifiche apportate alle opere e alle rotte di decollo, non comprende ancora oggi come la Commissione Europea, abbia potuto scrivere una frase come questa: NON E' STATO POSSIBILE GIUNGERE ALLA CONCLUSIONE CHE LE MODIFICHE O ESTENSIONI CONTROVERSE FOSSERO SUSCETTIBILI DI NOTEVOLI RIPERCUSSIONI SULL'AMBIENTE.

Probabilmente, questo dipende solo e dal perché queste "modifiche o estensioni" sono percepibili solo da coloro che (alcuni dalla nascita come il sottoscritto) vivono nell'intorno dell'Aeroporto "Valerio Catullo" di Verona e quotidianamente subiscono le conseguenze del vivere in un'area fortemente inquinata.

Elenco lettere inviate-ricevute per mancanza VIA-VAS dell'Aeroporto Catullo dopo il 13.01.2010

Visto che la comunicazione come ricevuta dalla Commissione Europea Ambiente il 13 Gennaio 2010 così terminava:

Di conseguenza, sulla base di tutte le informazioni raccolte, e in considerazione di tutti gli elementi testé descritti, Le comunico che i servizi della Commissione, in assenza di nuovi elementi informativi che possano indurre a una diversa conclusione, entro quattro settimane dalla data della presente, provvederanno ad archiviare la Sua denuncia. Le ricordo però che, perché tali elementi possano essere presi in considerazione e giustificare un nuovo esame da parte di questi servizi, essi debbono essere elementi nuovi, che non siano già stati sollevati in una delle Sue precedenti comunicazioni, esaustivi, e debbono essere strettamente attinenti all'oggetto della pratica, non sono ad esempio rilevanti per l'esame del caso in questione documenti relativi a procedure autorizzative seguite in altri aeroporti, per altri progetti, trasmessi a titolo di esempio.

Il sottoscritto ha provveduto nelle 4 settimane successive al 13.01.2010 ad inviare altra documentazione, in particolare quei "nuovi elementi informativi" che dovevano essere "elementi nuovi" e che dovevano essere "strettamente attinenti all'oggetto della pratica" di cui evidenzio nelle seguenti segnalazioni:

15.01.2010 lettera per il Sindaco di Sommacampagna, la Commissione Europea e la Procura della Repubblica
Oggetto: Aeroporto "Valerio Catullo". Richiesta di annullamento delle autorizzazioni e ripristino di tutte le opere autorizzate in ASSENZA di V.I.A. a partire dal 14.03.1999

15.01.2010 lettera per il Sindaco di Sommacampagna, la Commissione Europea e la Procura della Repubblica
Oggetto: Aeroporto "Valerio Catullo". Richiesta Perizia Asseverata (giurata) per tutto quanto è stato realizzato dall'Aeroporto Valerio Catullo, dal 13 Marzo 1999 ad oggi

27.01.2010 lettera per il Sindaco di Sommacampagna, la Commissione Europea e la Procura della Repubblica
Oggetto: RINNOVO RICHIESTA. Aeroporto "Valerio Catullo". Richiesta di annullamento delle autorizzazioni e ripristino di tutte le opere autorizzate in ASSENZA di V.I.A. a partire dal 14.03.1999

Alla quale avevo allegato dei **documenti che avevo ricevuto solo il 26.01.2010** i quali ovviamente erano: "nuovi elementi informativi" - "elementi nuovi" - "strettamente attinenti all'oggetto della pratica" visto che erano documenti che avevo ricevuto dal Ministero dell'Ambiente - solo il giorno prima - ed erano i seguenti:

04.11.2009 Da Ministero dell'Ambiente: al Ministro dell'Ambiente, alla Direzione per la Salvaguardia Ambientale
Oggetto: Procedura preliminare ex art. D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - Piano di Sviluppo dell'Aeroporto Valerio Catullo di Verona trasmissione parere n° 370 del 30 Ottobre 2009.

13.11.2009 Da Ministero dell'Ambiente: all'ENAC, al Ministero dei Beni e le attività Culturali, alla Regione Veneto e al Presidente della Commissione VI-VAS
Oggetto: Procedura preliminare ex art. D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - relativamente al Piano di Sviluppo dell'Aeroporto Valerio Catullo di Verona trasmissione parere della Commissione tecnica VIA/VAS.

14.05.2009 **Studio Ambientale preliminare - Piano di ammodernamento e sviluppo a breve-medio termine dell'Aeroporto Valerio Catullo di Verona-Villafranca**

03.02.2010 dal Sindaco di Sommacampagna al Presidente dell'Aeroporto Valerio Catullo e p.c. al sottoscritto.
Oggetto: Richiesta di perizia asseverata in merito ad interventi realizzati dalla Società "Aeroporto Valerio Catullo S.p.A." a partire dalla data del 19 Marzo 1999.

05.02.2010 Dal comune di Sommacampagna... al sottoscritto
Oggetto: Rinnovo richiesta di presa visione e produzione copia su supporto informatico (CD-ROM) del Piano di Sviluppo Aeroportuale)

09.02.2010 lettera per la Direzione per la Salvaguardia Ambientale, per l'ENAC e per la Commissione Europea
Oggetto: Aeroporto "Valerio Catullo": Piano di ammodernamento e sviluppo a breve-medio termine - Analisi e Considerazioni sugli obiettivi (errati) come proposti dal Catullo ed evidenziati nel Parere della Commissione V.I.A.-V.A.S. n. 370 - 30.10.2009

05.03.2010 lettera all'ARPAV di verona, al Presidente della Provincia di Verona, al Difensore Civico del Comune di Verona e alla Procura della Repubblica di Verona

Oggetto: Denuncia ARPAV del 19.02.2010 - Raggiunto il 36 giorno sfioramento PM10. Segnalazioni e considerazioni finalizzate, al poter riuscire ad individuare alcuni dei Responsabili

15.03.2010 lettera alla Procura della Repubblica, alla Commissione Europea e al Comune di Sommacampagna
Oggetto: Richiesta di verifica sulle procedure di "DE-ICING" dell'Aeroporto Catullo al fine di poter verificare-accertare eventuali inquinamenti della "falda freatica".

24.03.2010 lettera del Comune di Sommacampagna, al sottoscritto, alla Procura della Repubblica e alla Commissione Europea

Oggetto: Richiesta di verifica sulle procedure di "DE-ICING" dell'Aeroporto Catullo al fine di poter verificare-accertare eventuali inquinamenti della "falda freatica".

26.03.2010 lettera alla Procura della Repubblica, alla Commissione Europea, al Comune di Sommacampagna, al Sindaco di Sommacampagna e a Acque Veronesi srl

Oggetto: Risposta al Riscontro dell'Ufficio Ecologia del Comune di Sommacampagna. Richiesta di verifica sulle procedure di "DE-ICING" dell'Aeroporto Catullo al fine di poter verificare-accertare eventuali inquinamenti della "falda freatica".

26.03.2010 lettera alla Commissione Europea, al Difensore Civico del Comune di Verona e alla Procura della Repubblica

Oggetto: Segnalazioni di NUOVE "violazioni alla V.I.A." in Aeroporto e all'Interporto. Nonostante sia in corso di verifica una violazione di VIA-VAS, l'Aeroporto Catullo e l'Interporto Quadrante Europa, continuano ad ampliare Opere ed Infrastrutture.

06.04.2010 lettera alla Procura Regionale Corte dei Conti del veneto, alla Commissione Europea, alla Procura della Repubblica

Oggetto: Aeroporto Catullo - Richiesta accertamento di spreco di risorse pubbliche.

20.04.2010 lettera alla Commissione Europea, alla Procura della Repubblica e al Comune di Sommacampagna

Oggetto: Nuove Sentenze sulla VIA e VAS, applicabili all'Aeroporto e all'Interporto ?

07.05.2010 dal Difensore Civico del Comune di Verona apprendo questo:

... *"con propria lettera pervenutami in data 4 Maggio u.s. il presidente dell'Aeroporto "Valerio Catullo" mi ha reso noto che il Dipartimento per il Coordinamento delle politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato che la Commissione Europea ha provveduto all'archiviazione della pratica relativa all'Aeroporto Catullo di Verona-Villafranca".*

Alla Commissione Europea Ambiente, in data **27 gennaio 2010** - **entro le 4 settimane dal 13.01.2010** - avevo inviato dei **documenti che avevo ricevuto solo il 26.01.2010** i quali ovviamente erano dei: **"nuovi elementi informativi"** - **"elementi nuovi"** - **"strettamente attinenti all'oggetto della pratica"** visto che erano documenti che avevo ricevuto dal Ministero dell'Ambiente, solo il giorno prima, **ma nonostante questo**, il Dipartimento per il Coordinamento delle Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio aveva segnalato all'Aeroporto Catullo che la Commissione Europea... **aveva archiviato la pratica EU-PILOT 240/08/ENVI... con questa motivazione:**

Da un esame approfondito delle informazioni raccolte, unitamente alla pur voluminosa documentazione da Lei trasmessa a questi servizi, non è possibile a questi servizi giungere alla conclusione che le modifiche o estensioni controverse fossero suscettibili di *notevoli ripercussioni sull'ambiente*, tali da rendere obbligatorio uno *screening* ai sensi della direttiva VIA, e pertanto non è possibile contestare la valutazione operata dalle autorità nazionali competenti. Le statistiche relative al traffico aereo, passeggeri e merci, nel periodo considerato, come pure le informazioni relative all'utilizzo del suolo, desunte dalle immagini aeree portate alla nostra attenzione, non sono sufficienti a dimostrare inequivocabilmente una relazione causa-effetto tra le modifiche o estensioni autorizzate nel periodo considerato e l'incremento del traffico aereo e dell'utilizzo del suolo.

Se al sottoscritto, fosse stato riservato lo stesso trattamento che è stato adottato per l'Aeroporto Catullo, sicuramente avrei evitato di perdere ulteriore tempo, di sostenere ed avere ulteriori spese: in carta, cartucce per stampante e per spese postali e l'attuale lettera l'avrei scritta ed inviata agli indirizzi come in premessa, immediatamente dopo il ricevimento dell'avvenuta archiviazione della pratica EU-PILOT 240/08/ENVI.

Nonostante la Commissione Europea, dopo il 22 Febbraio avesse ricevuto mie comunicazioni e segnalazioni, in data: 5, 15, 24 e 26 Marzo e in data 6 e 4 Aprile, nessuno si è premunito di avvisare il sottoscritto che vi sarebbe stata una archiviazione della pratica (che ricordo essere un semplice cittadino, senza ovviamente le risorse economiche che possiede l'Aeroporto Catullo) avvisandomi che stavo... solo perdendo altro tempo e... sostenendo spese inutili.

Conclusioni.

Visto che il 5 maggio scorso, [la Commissione Europea ha inviato all'Italia un ultimo avvertimento riguardo i livelli di inquinamento da particelle sottili](#) e considerato che gli aeroporti sono una delle principali fonti d'inquinamento dei territori prossimi e/o limitrofi a queste infrastrutture i gestori di queste attività avrebbero dovuto provvedere a mitigare, compensare, risanare e restaurare i danni creati all'ambiente e alla salute pubblica.

Visto, che a seguito di denuncia dell'ARPAV relativa alle polveri sottili (PM10) come queste inquinano il territorio cittadino e come da dichiarazione riportata sui giornali e attribuita al Procuratore Capo di Verona, il dott. Schinaia: ["Verificheremo che gli amministratori pubblici abbiano preso i provvedimenti"](#) e nella speranza che queste verifiche si estendano anche ad accertare se detti amministratori pubblici hanno svolto i loro compiti a difesa della salute pubblica, anche accertando eventuali infrazioni alle Direttive Comunitarie a difesa e a tutela dell'ambiente e della salute pubblica.

Visto che ad oggi, la società Aeroporto Catullo S.p.A. [non ha ancora presentato una V.I.A.](#) per quanto realizzato fino ad oggi... a partire dalla data di introduzione della Direttiva V.I.A. e che sempre ad oggi detta società Aeroportuale, [non ha presentato alcuna richiesta di V.A.S.](#) relativa al Piano di Sviluppo Aeroportuale.

Visto che tra i ["nuovi elementi"](#) e/o le ["nuove informazioni"](#) possono essere comprese recenti Sentenze (già segnalate alla Commissione Europea) - relative a V.I.A. e a V.A.S. ed in particolare queste, come di seguito evidenziate:

VIA - VAS - Differenza - Piani e programmi - Singoli progetti - Art. 5, d.lgs. n. 152/2006.

L'art. 5, let. a), del D.Lgs. n. 152/2006 stabilisce chiaramente che la [Valutazione Ambientale Strategica riguarda solo i piani e i programmi](#) e non i singoli progetti. [TAR MARCHE, Sez. I - 4 marzo 2010, n. 100](#)

VIA - Procedimento - Natura - Mezzo preventivo di tutela ambientale - VIA postuma alla realizzazione dell'opera - Illegittimità.

Il procedimento di valutazione di impatto ambientale è per sua natura e configurazione normativa un [mezzo preventivo di tutela dell'ambiente](#), che si svolge prima rispetto all'approvazione del progetto (il quale deve essere modificato secondo le prescrizioni intese ad eliminare o ridurre l'incidenza negativa dell'opera progettata) e conseguentemente prima della realizzazione dell'opera (fisiologicamente successiva all'approvazione del progetto). La [natura ontologicamente preventiva della V.I.A.](#) è costantemente affermata tanto dalla giurisprudenza comunitaria (cfr. Corte Giustizia CE, Sez. II, 03 luglio 2008, nella causa C-215/06, nonché Corte Giustizia CE, Sez. II, 05 luglio 2007, nella causa C-255/05), quanto da quella nazionale (T.A.R. Liguria Genova, Sez. I, 15 giugno 2006, n. 563; nonché T.A.R. Puglia Bari, Sez. I, 10 aprile 2008, n. 894; T.A.R. Liguria Genova, Sez. I, 16 febbraio 2008, n. 306; T.A.R. Lombardia Brescia, Sez. I, 11 agosto 2007, n. 726). [Ne consegue che una VIA postuma all'autorizzazione dell'opera e allo svolgimento dei lavori deve considerarsi illegittima](#), perché adottata in violazione dei precetti comunitari (dr. 85/337) e nazionali (artt. 3 ter e 29 del d.lgs. n. 152/2006) improntati ai [principi di precauzione e prevenzione dell'azione ambientale](#). [TAR SICILIA, Palermo, Sez. I - 20 gennaio 2010, n. 583](#)

VIA - Esclusione di un progetto dalla valutazione di impatto ambientale - Condizione - Mancanza di impatti significativi sull'ambiente - Art. 20, c. 5 d.lgs. n. 152/2006 - L.r. Toscana n. 79/98 - Verifica dell'assenza di impatti - Acquisizione in via istruttoria degli elementi conoscitivi necessari - indicazioni normative.

Contenimento delle conseguenze mediante il ricorso a prescrizioni La condizione affinché un progetto, nei casi stabiliti dalla legge, [venga escluso dalla valutazione di impatto ambientale](#), è che esso non produca [impatti significativi sull'ambiente](#), il che, peraltro, implica la tollerabilità di una qualche conseguenza del progetto sull'ambiente, ove suscettibile di essere contenuta, eventualmente mediante il ricorso a specifiche prescrizioni (art. 20 co. 5 D.Lgs. n. 152/06; art. 11 co. 6 e 8 l.r. Toscana n. 79/98). [La verifica dell'assenza di impatti significativi presuppone](#), evidentemente, [l'acquisizione in via istruttoria di tutti gli elementi conoscitivi necessari a fornire una compiuta rappresentazione dell'incidenza ambientale del progetto in questione](#), elementi che la legge stessa (nella specie: L.r. Toscana, n. 79/98, all. D) si preoccupa di indicare, dettando altresì i criteri valutativi cui la [verifica di assoggettabilità è sottoposta](#). [TAR TOSCANA, Sez. II - 12 gennaio 2010, n. 17](#)

VIA - Obbligo di sottoporre il progetto alla procedura di VIA - Tutela ambientale - Livello di tutela uniforme - Introduzione di limiti quantitativi all'applicabilità della disciplina- Possibilità - Esclusione.

[L'obbligo di sottoporre il progetto alla procedura di VIA](#), o, nei casi previsti, [alla preliminare verifica di assoggettabilità alla VIA, attiene al valore della tutela ambientale](#) (sentenze n. 225 e n. 234 del 2009), che, nella disciplina statale, costituisce, anche in attuazione degli obblighi comunitari, livello di tutela uniforme e [si impone sull'intero territorio nazionale](#). La disciplina statale uniforme non consente di introdurre limiti quantitativi all'applicabilità della disciplina, anche se giustificati dalla ritenuta minor rilevanza dell'intervento configurato o dal carattere tecnico dello stesso. *Pres. Amirante, Est. Finocchiaro - Presidente del Consiglio dei Ministri c. Regione Umbria -* [CORTE COSTITUZIONALE - 8 aprile 2010, n. 127](#)

Visto che tutto quanto è stato realizzato, potenziato, ampliato e/o modificato presso l'Aeroporto Valerio Catullo, a parere del sottoscritto, [doveva comunque almeno essere sottoposto a "screening"](#), al fine di valutare gli impatti ambientali creati al territorio e alla salute della popolazione che vive nell'intorno dell'aerostazione veronese.

Visto che in data 13 Maggio 2010 - dalla Segreteria della Commissione Europea Ambiente - ho ricevuto questa comunicazione: "*L'archiviazione di una pratica EU-Pilot non implica pertanto che la Commissione non possa più pronunciarsi su questioni già trattate nell'ambito della pratica, dovessero emergere nuovi elementi rilevanti*"

il sottoscritto segnala quanto segue:

1^ Segnalazione:

Il 5 maggio 2010 alla G.U.R.I. da parte dell'Aeroporto Catullo S.p.A. è stato inviato un bando che prederebbe: *La riqualificazione prevede l'esecuzione in tre distinte fasi consistenti nella demolizione dei tratti di pista in calcestruzzo e nella successiva ricostruzione con pavimentazioni di tipo flessibile, con ripristino del sistema di impianti A.V.L., dopo la realizzazione delle nuove porzioni di pavimentazione e della segnaletica orizzontale provvisorie, mantenendo nel contempo l'operatività dello scalo.*

Ed in considerazione di ciò ci si chiede:

- 1.1 la riqualificazione prevederebbe anche degli eventuali prolungamenti della pista dell'aerostazione ?
- 1.2 La riqualificazione prevederebbe anche l'aumentare le possibilità di carico al decollo degli aerei ?
- 1.3 La riqualificazione è stata approvata da qualche Ente Pubblico, con rilascio di concessione edilizia ?
- 1.4 Se la riqualificazione permetterà l'atterraggio di aerei di capienza maggiore deve esserci la V.I.A.?

2^ Segnalazione:

Visto che l'E.N.A.C. nella sua lettera del 11.04.2009 aveva così dichiarato: "*E' evidente che nelle more dei procedimenti di cui sopra (V.I.A.) la Società Aeroporto Valerio Catullo non darà luogo ad interventi che abbiano a comportare incrementi capacitivi di traffico*", letto il Comunicato Stampa dell'Aeroporto Catullo del 19 febbraio 2010 di cui si evidenziano le seguenti dichiarazioni: *... già da quest'anno, sarà dedicato un terminal al traffico low cost, oltre al potenziamento delle aree commerciali, dei servizi e dei parcheggi sempre dedicati al segmento low cost.*

Ed in considerazione di ciò si chiede:

- 2.1 Trasformare un "capannone" per le merci in una nuova aerostazione per il low cost serve prima la V.I.A.?
- 2.2 E' mai stata rilasciata una Concessione Edilizia per poter operare questo "cambio di destinazione d'uso"?
- 2.3 Attivare quasi bi settimanalmente nuove rotte con nuovi movimenti, è incremento capacitivo di traffico ?
- 2.4 Aver firmato un accordo con "Ryanair" per nuove rotte sull'Aeroporto, è incremento capacitivo di traffico?

Tutto ciò premesso il sottoscritto chiede:

Alla Commissione Europea Ambiente, se intende sollecitare alla Catullo S.p.A. una: *Perizia Asseverata con indicazione delle opere, interventi, modifiche e potenziamenti dell'infrastruttura aeroportuale come queste sono state eseguite-attuate dall'entrata in vigore della Direttiva Comunitaria sulla V.I.A.*

Al Difensore Civico del Comune di Verona, se intende invitare la Catullo S.p.A. a predisporre una: *Perizia Asseverata con indicazione delle opere, interventi, modifiche e potenziamenti dell'infrastruttura aeroportuale come queste sono state eseguite-attuate dall'entrata in vigore della Direttiva Comunitaria sulla V.I.A.*

Ai Sindaci dei Comuni di Sommacampagna, di Villafranca e di Verona, se intendono chiedere alla Catullo S.p.A. di predisporre e inviare alla Commissione Europea Ambiente una: *Perizia Asseverata con indicazione delle opere, interventi, modifiche e potenziamenti dell'infrastruttura aeroportuale come queste sono state eseguite-attuate dall'entrata in vigore della Direttiva Comunitaria sulla V.I.A.*

Alla Procura della Repubblica di Verona, si chiede se, il aver inviato alla Commissione Europea informazioni, carenti, parziali e incomplete, al fine di non rappresentare esattamente quanto realizzato, ampliato potenziato e/o modificato all'Aeroporto Catullo dall'entrata in vigore della Direttiva V.I.A. e V.A.S. ad oggi, con l'obiettivo di ottenere l'archiviazione della pratica EU-PILOT 240/08/ENVI vi possono essere ravvisati eventuali reati penali.

Al Comitato Insieme per Borgo Roma, si chiede di intervenire con proprie segnalazioni (in particolare relative al sorvolo in atterraggio e in decollo degli aerei sui quartieri di Santa Lucia, di Golosine e di Borgo Roma) al chiedere alla Commissione Europea Ambiente, di proseguire l'esame della Pratica EU-PILOT 240/08/ENVI, invitando la stessa commissione a chiedere una: Perizia Asseverata con indicazione delle opere, interventi, modifiche e potenziamenti dell'infrastruttura aeroportuale come queste sono state eseguite-attuate dall'entrata in vigore della Direttiva Comunitaria sulla V.I.A.

Il sottoscritto, con la presente (pur non comprendendo se ne avrebbe il diritto) **chiede la NON archiviazione della pratica EU-PILOT 240/08/ENVI** ed in particolare chiede - di nuovo - una: *Perizia Asseverata con indicazione delle opere, interventi, modifiche e potenziamenti dell'infrastruttura aeroportuale come queste sono state eseguite-attuate dall'entrata in vigore della Direttiva Comunitaria sulla V.I.A.* certo che quanto oggi... qui di nuovo segnalato, possa essere pertanto verificato, si porgono distinti saluti.

Un cittadino "nativo" di Caselle:

Beniamino Sandrini